



CENTRO DI
INIZIATIVA
DEMOCRATICA DEGLI
INSEGNANTI



OLTRE I CONFINI

UN MODELLO DI SCUOLA APERTA AL TERRITORIO



La scuola, il territorio gli Enti del terzo settore: **un'alleanza strategica per contrastare la dispersione scolastica**

1° Report

Oltre i confini

Un modello di scuola aperta al territorio
Id 2016-ADN -00279

Progetto selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito
del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.
conibambini.org · percorsiconibambini.it



CENTRO DI
INIZIATIVA
DEMOCRATICA DEGLI
INSEGNANTI



OLTRE I CONFINI

UN MODELLO DI SCUOLA APERTA AL TERRITORIO



La scuola, il territorio gli Enti del terzo settore: **un'alleanza strategica per contrastare la dispersione scolastica**

1° Report del progetto **Oltre i confini**

Un modello di scuola aperta
al territorio

Il progetto è stato selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo.

Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale **Con i Bambini**, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione **Con il Sud**.

conibambini.org

percorsiconibambini.it

CIDI

Via San Dionigi 36, 20139 Milano

tel. 02/29536488, fax 02/29536490

www.cidimi.it · cidimi@cidimi.it

oltreconfini.cidimi.it

C.F./P.IVA 09058810152

Indice

1. Relazione generale sull'andamento del progetto	3
2. Valorizzazione e trasformazione dei luoghi di intervento	5
3. Processi di coordinamento e gestione del progetto	6
4. Gestione delle risorse finanziarie	7
5. Obiettivi specifici del progetto	8
6. Benefici sui destinatari in termini di riduzione dell'abbandono e della dispersione scolastica	9
7. Contrasto alla povertà educativa	10
8. Effetti indiretti o non previsti	11
9. Comunità educante	12
10. Commento di autovalutazione	13
Azione 1 - La realizzazione di 45 PE	15
Azione 2 - La gestione dei presidi educativi	17
Azione 3 - Azione diretta a favore dell'utenza	19
Azione 4 - Network di sostegno alle famiglie	22
Azione 5 - Crescita professionale, Corso di formazione	24
Azione 6 - Struttura e processi di gestione	26
Azione 7 - Comunicazione e diffusione dei risultati	30
Azione 8 - Monitoraggio e Valutazione	34
Azione 9 - Valutazione d'impatto	38

1. Relazione generale sull'andamento del progetto

Descrivere brevemente l'andamento generale del progetto, avendo cura di esplicitare le principali attività realizzate, risultati ad oggi raggiunti ed eventuali scostamenti rispetto alla progettazione iniziale. In particolare evidenziare eventuali ritardi nella tempistica delle attività che influiscono sul conseguimento dei principali risultati e obiettivi del progetto.

Il progetto, avviato formalmente il primo settembre 2018, ha raggiunto ad oggi tutti gli obiettivi prefissati per i primi 16 mesi.

Per comprendere come questo si stia sviluppando, è necessario ricordare che opera a livello nazionale in nove realtà regionali (4 al Nord e 5 nel Sud ed isole), vedendo il coinvolgimento di 45 istituzioni scolastiche e di 23 enti del terzo settore.

Il richiamo ai dati quantitativi è utile per evidenziare l'impegno profuso nell'attivazione del progetto, che da subito ha puntato alla valorizzazione delle scuole e degli enti partner attraverso l'organizzazione delle **reti territoriali**, individuate come luoghi di condivisione degli obiettivi e di pianificazione dei corsi di recupero da attivare in forma collaborativa tra la scuola e gli enti del territorio.

Contemporaneamente, in ogni rete territoriale, sono stati avviati i corsi di formazione rivolti a insegnanti e operatori, incentrati sulla progettazione di Unità di Apprendimento finalizzate al successo formativo degli studenti, allo scopo di fornire un supporto tecnico-didattico concreto per la realizzazione dei percorsi di recupero e l'individuazione di strumenti di valutazione degli esiti di apprendimento.

Principali attività

Nei primi 16 mesi sono state attivate tutte le azioni del progetto secondo la seguente scansione:

Anno Scolastico 2018/19: Costituzione delle reti territoriali

Settembre-Ottobre-Novembre

Attività di:

- a. informazione, condivisione delle linee e degli obiettivi del progetto;
- b. pianificazione dei corsi di recupero da attivare da parte delle scuole e degli enti;
- c. attivazione dell'A7 relativa alle strategie di comunicazione;
- d. realizzazione del primo convegno nazionale;
- e. avvio dell'A1 sulla ricognizione degli spazi per i Presidi Educativi.

Novembre-Dicembre

- a. avvio dei corsi di ricerca-azione incentrati sulla progettazione dei percorsi di recupero.

Gennaio-Febbraio-Marzo

- a. sostegno e revisione scientifica fornita a scuole ed enti sulla progettazione delle attività di recupero e delle procedure tecnico-amministrative;
- b. attività di monitoraggio A8;

Marzo-Aprile-Maggio

- a. Incontri di rete: riverifica della progettazione e monitoraggio delle attività riferita alle reti territoriali;
- b. bando per l'allestimento degli arredi e delle tecnologie dei Presidi Educativi;
- c. incontri riferiti ai corsi di ricerca-azione per la verifica dello stato d'avanzamento della progettazione e realizzazione delle attività.

Giugno-Luglio-Agosto

- a. Seminario nazionale di monitoraggio e riprogettazione rivolto ai dirigenti, referenti delle scuole Polo e ai rappresentanti degli enti.

Anno Scolastico 2019/20

Settembre-Dicembre 2019

- a. terzo incontro di chiusura del corso di ricerca-azione con restituzione dei dati emersi dalle attività di recupero riferiti all'A3 e A4;
- b. incontro delle reti territoriali di ri-pianificazione dei corsi e delle attività;
- c. allestimento dei 45 Presidi Educativi sul territorio nazionale;
- d. avvio del secondo corso di formazione/ricerca-azione.

I risultati raggiunti risultano pienamente in linea con gli indicatori e le tempistiche previste dal progettato. Infatti, sono stati realizzati nei primi 16 mesi:

- a. 128 corsi di recupero rivolti a studenti da parte delle scuole partner;
- b. 74 corsi-attività dagli enti del terzo settore rivolti sia a studenti che a famiglie;
- c. 11 corsi di formazione ricerca azione rivolti a docenti ed operatori (riferiti all'as 2018/19).

Sono stati coinvolti complessivamente 3123 minori su 1649 programmati dall'indicatore di cui:

- a. 844 minori BES e DSA, su 185 previsti;
- b. 690 minori con cittadinanza non italiana su 287;
- c. 372 minori appartenenti a famiglie ISEE su 164;
- d. 486 insegnanti e operatori su 255;
- e. 1.642 studenti hanno terminato con successo l'anno scolastico di sec. di I° e II° su 1.490;
- f. 246 famiglie su 367 (pari al 70% dell'obiettivo);
- g. 334 docenti e operatori su 240 coinvolti con incarico per gestire i corsi e le attività di recupero.

2. Valorizzazione e trasformazione dei luoghi di intervento

Descrivere eventuali interventi di *trasformazione riqualificazione valorizzazione dei luoghi* e degli *spazi* in cui viene realizzato il progetto. Indicare i *luoghi* di intervento e il tipo di *modificazioni*. Evidenziare eventuali *criticità* attuative di tali interventi.

L'aspetto più innovativo del progetto consiste nell'investimento sulle strutture, con la costruzione nelle scuole partner di 45 Presidi Educativi intesi come osservatori per prevenire e contrastare la dispersione, dotati di arredi e tecnologie innovative.

I PE si caratterizzano per svolgere due funzioni.

Prima Funzione

La prima di queste è di essere spazi che puntano a trasformare l'aula tradizionale in aula laboratorio polifunzionale (ALP) dotata non più di banchi e lavagna ma di arredi innovativi, composti da tavoli carrellabili, sedie ergonomiche e tecnologie multimediali (touch panel, notebook, stampante laser e videocamera) che permettono di riqualificare l'organizzazione della didattica, non più basandola sulla lezione frontale, bensì sull'uso di metodologie cooperative che mettono al centro dell'apprendimento lo studente e lo coinvolgono in modo attivo. Attraverso la **disposizione** degli arredi, il nuovo setting permette un'ampia **variabilità di configurazioni** didattiche **flessibili**, funzionali a classi eterogenee, con esigenze *differenziate* di apprendimento, soprattutto degli studenti svantaggiati, applicando in **tempo reale** diverse metodologie interattive.

Nella progettazione dei PE si è cercato di curare l'intera organizzazione del setting, dalle pareti, all'arredamento, alla scelta delle tecnologie, puntando a valorizzare la dimensione estetica, fondamentale per creare ambienti stimolanti dove lo studente possa "stare bene".

È in questo nuovo ambiente di apprendimento, vero laboratorio contro la dispersione, che gli insegnanti dovranno organizzare le attività di recupero rivolte agli studenti svantaggiati utilizzando stili d'insegnamento, non frontali, ma basati su attività di supporto, di coordinamento e di regia.

Seconda funzione

La seconda funzione che svolge il PE è quella di essere un centro di iniziativa, un luogo di aggregazione tra scuola e servizi del territorio, un osservatorio per contrastare la dispersione, aperto al pomeriggio, gestito dalle scuole in collaborazione con gli enti del terzo settore, per svolgere attività di:

- accoglienza;
- sportello per consulenza pedagogica;
- percorsi formativi;
- iniziative culturali in collaborazione con gli Enti del territorio.

Queste due funzioni sono strettamente collegate tra loro e ridisegnano un'idea innovativa di ambiente di apprendimento.

Le aule così realizzate costituiscono un **modello** su cui innestare un processo di cambiamento della didattica che parta dal basso, dagli studenti, dagli insegnanti, dai dirigenti, che si auspica trasformerà le aule tradizionali in ALP, coinvolgendo le famiglie, gli Enti Locali e tutti gli sponsor possibili per investire nel rinnovamento degli spazi e degli arredi delle scuole del nostro Paese.

I PE sono stati allestiti nelle 45 scuole partner e risultano così distribuiti: 28 nelle regioni del nord (Veneto 4, Lombardia 17, Piemonte 4, Liguria 4), 17 nelle regioni del sud (Puglia 4, Basilicata 1, Campania 1; Sicilia 7; Sardegna 3).

3. Processi di coordinamento e gestione del progetto

Descrivere le *modalità* di coordinamento del progetto, la *qualità* dei rapporti di partenariato, la *disponibilità* e la *qualità* delle risorse umane coinvolte.

L'aver raggiunto nei primi sedici mesi gli obiettivi programmati è stato in larga parte determinato dall'impianto organizzativo di governance del progetto, basato su una costante azione di coordinamento delle 45 istituzioni scolastiche e dei 23 enti partner, svolta direttamente sul campo. L'attività di coordinamento del progetto si è articolata su diversi piani.

Primo piano d'intervento

Il primo di questi ha riguardato l'attivazione delle reti sui territori regionali, composte dalle scuole e dagli enti del terzo settore, con ciascuna delle quali sono stati condivisi e pianificati obiettivi da raggiungere nell'a.s. 2018/19.

Le modalità di coordinamento si sono basate su:

- a. riunioni convocate dal capofila in accordo con la scuola polo, su preciso ordine del giorno, con relativa verbalizzazione degli impegni assunti;
- b. un costante rapporto con i dirigenti delle scuole polo delle reti, i singoli docenti referenti del progetto e gli enti del terzo settore, con incontri in presenza, invio di direttive, documenti e linee guida a sostegno delle attività programmate;
- c. l'organizzazione di due seminari nazionali, che hanno avuto come scopo quello di creare nei partner una visione nazionale del progetto, attraverso il confronto, lo scambio di esperienze, la condivisione degli strumenti e degli obiettivi strategici;
- d. una costante azione di regia attivata attraverso la piattaforma online dedicata al progetto.

Secondo piano d'intervento

Il secondo piano d'intervento ha riguardato l'attività di coordinamento rivolta allo staff di regia, composto dalla direzione, dalle responsabili dell'amministrazione e della comunicazione, sia dei responsabili delle singole azioni del progetto, attraverso riunioni di monitoraggio e riverifica degli obiettivi, soprattutto delle azioni 1 (su PE); 3 /4 (sui corsi e attività di recupero); 5 (sui corsi di ricerca-azione); 8 e 9 (su monitoraggio e valutazione).

I risultati raggiunti sinora sono il prodotto della struttura di governance basata su un modello di regia che trova nelle reti territoriali il punto di forza, unita ad una costante azione di direzione, monitoraggio e coordinamento svolta a livello nazionale attuata dal capofila del progetto. I risultati sono, inoltre, il prodotto della condivisione di tutti i partner, motivati a partecipare a un progetto nazionale importante che ha per oggetto la lotta alle povertà educative, mettendo in campo disponibilità, competenze e creatività, come sta dimostrando la partecipazione agli eventi di inaugurazione dei PE.

4. Gestione delle risorse finanziarie

Descrivere le *modalità di gestione* finanziarie del progetto rispetto alla disponibilità di risorse per la realizzazione delle attività previste, alla *ripartizione delle quote di budget* tra i partner di progetto, alla procedura di rendicontazione.

Nei primi sedici mesi di attività sono state attivate contemporaneamente tutte le azioni previste dal progetto; si deve, tuttavia, segnalare che il budget messo a disposizione è risultato decisamente insufficiente per coprire le spese relative alle previste attività programmate e realizzate al fine di raggiungere gli indicatori/obiettivi del progetto come indicati nel primo report.

La scelta di ripartizione del budget è stata quella di:

- a. coprire parte delle spese riferite alle risorse umane impegnate nella gestione organizzativa e gestionale del progetto;
- b. coprire tutte le spese del personale tecnico-amministrativo, degli esperti e operatori relativamente ai corsi e alle attività programmate e realizzate nell'ambito dell'azione 4 dagli enti del terzo settore;
- c. coprire mediamente il 50% dei corsi programmati e realizzati dalle scuole partner in riferimento all'azione 3;
- d. coprire solo il 50% della fattura di 495.000 euro, riferita alla realizzazione dei 45 PE dell'azione 1.

Rimangono insolute le coperture relative al:

- a. pagamento del saldo dell'importo per l'allestimento dei PE (A1);
- b. pagamento degli esperti impegnati nell'attività di formazione ricerca-azione (A5);
- c. copertura delle attività riferite alla gestione delle reti (A6);
- d. parte dell'attività riferita a monitoraggio e valutazione (A8).

La procedura di rendicontazione

Oltre alla copia dei registri dei corsi di recupero e delle risorse umane impegnate, è stato chiesto a tutti i partner di produrre: lettere d'incarico, curriculum, cedolini, modulo di calcolo del costo orario e bonifico/mandato di pagamento, unitamente, per le scuole, a un prospetto per la verifica dell'avvenuto pagamento; agli Enti del terzo settore è stato invece chiesto l'invio dell'estratto conto.

Dopo la verifica dei documenti presentati, è stato inviato ai partner un prospetto riepilogativo dei costi e il modulo di richiesta di liquidazione del contributo, con detrazione della percentuale di cofinanziamento a carico di ciascuno, ma comprensiva del 2% corrispondente ai costi indiretti, da restituire firmato da parte del dirigente scolastico.

Per quanto riguarda gli Enti del Terzo settore, è stata effettivamente liquidata la quota rendicontata, mentre per le scuole, nella maggior parte dei casi, si è proceduto all'anticipo del finanziamento, decurtato del cofinanziamento, a fronte di impegni di spesa corrispondenti al costo totale previsto per l'a.s. 2018/2019 come indicato al punto c).

5. Obiettivi specifici del progetto

Valutare in che misura l'obiettivo specifico del progetto è stato raggiunto (avvalersi di indicatori-obiettivo appositamente costruiti e misurabili). Evidenziare eventuali esigenze di riallineamento rispetto all'obiettivo riportato nella proposta di progetto.

L'obiettivo riportato nel progetto prevede di ridurre nei 4 anni la dispersione nelle scuole che partecipano al progetto al di sotto dell'11%, in linea con gli obiettivi di Lisbona 2020. L'obiettivo risulta ottimistico, visto che il dato sulla dispersione nel nostro Paese si attesta secondo il MIUR al 14,5%, mentre l'Invalsi stima la dispersione reale oltre il 20%.

Nella misurazione se l'obiettivo specifico è stato raggiunto è necessario considerare una serie di fattori:

- la misurazione dell'obiettivo è riferita all'as 2018/19 di cui possediamo gli esiti degli scrutini;
- il numero di corsi di recupero è riferito al 20% delle attività previste nei 4 anni;
- il monte ore di recupero che lo studente ha seguito è di circa 20 ore;
- la tipologia di minori coinvolti nei corsi risulta composta da alunni BES, DSA, studenti ripetenti, alunni stranieri e di famiglie in area ISEE.

Per verificare se l'obiettivo sia stato raggiunto abbiamo preso in esame i dati riferiti all'indicatore: "minori che terminano con successo l'anno scolastico" riferiti al numero degli studenti coinvolti nei corsi (a.s. 2018/19) confrontandoli con gli esiti degli scrutini, dell'esame di terza media e con i risultati del primo biennio della sec. di II°. I minori coinvolti nei corsi di recupero di sec. di I° sono stati 1115; di questi il 93,54% ha terminato con successo l'anno scolastico. I minori non ammessi sono stati il 4,93%, di cui l'1,53% ha precocemente abbandonato la scuola.

Per quanto concerne gli esiti degli studenti di sec. di II° va evidenziato che i minori coinvolti nei corsi di recupero sono stati soprattutto studenti delle classi prime degli ist. professionali e tecnici, dove la media della dispersione si attesta tra il 25 e il 30%.

Gli studenti coinvolti sono stati 1.048, frequentanti 767, terminano con successo il 73,19%, i non ammessi sono stati il 21,95%, hanno abbandonato solo l'1,05% e cambiato indirizzo il 3,82%. Il dato quantitativo restituisce una fotografia che evidenzia che l'**abbandono scolastico** nella sec. di I° e II° è al di sotto del 3%, i non ammessi si attestano al di sopra del 21%.

Il tasso di dispersione nei minori di sec. di I° e II° coinvolti nel progetto si attesta al 13,44%, due punti al di sopra dell'obiettivo riportato nel progetto. Va evidenziato che parliamo di corsi di recupero rivolti a classi omogenee di alunni svantaggiati, un eventuale riallineamento andrebbe considerato rispetto alle tipologie di utenza coinvolte nelle attività di recupero.

6. Benefici sui destinatari in termini di riduzione dell'abbandono e della dispersione scolastica

Descrivere il cambiamento prodotto nel medio periodo sui minori destinatari dell'intervento in merito alla riduzione della dispersione e dell'abbandono scolastico. Indicare numero e tipologia dei minori coinvolti nell'attività.

I cambiamenti riscontrati nel medio periodo nei minori destinatari degli interventi sono largamente determinati dalla tipologia di progettazione delle attività di recupero, basata non su semplici corsi di ripetizione sulla materia, bensì su percorsi organizzati in UdA mirate al successo formativo e incentrate su:

- a. la condivisione delle attività di recupero con gli studenti;
- b. lo sviluppo delle competenze trasversali finalizzate a realizzare un compito autentico;
- c. l'uso di metodologie attive che rendono lo studente protagonista del proprio apprendimento;
- d. l'acquisizione di più metodi di studio;
- e. il rinforzo dell'autostima e la ri-motivazione, facendo leva sulle capacità individuali, attraverso colloqui personali mirati a evidenziare i punti di forza di ciascuno studente.

Gli aspetti più significativi possono essere così sintetizzati:

- a. adesione convinta ai corsi di recupero da parte degli studenti;
- b. maggior consapevolezza delle proprie potenzialità;
- c. volontà di riuscita nel percorso di studio nell'indirizzo scelto, riscrivendosi, anche in caso di non ammissione all'anno successivo.

Nei primi sedici mesi di attività, gli studenti minori coinvolti nei corsi realizzati nelle 45 istituzioni scolastiche sono stati 3123 di cui 1600 della sec. di I° e 1523 studenti del primo biennio della sec. di II°. Per l'individuazione delle tipologie di minori coinvolte nelle attività sviluppate nel progetto, è necessario evidenziare che, negli ultimi anni, stiamo assistendo nella scuola italiana a un progressivo incremento di studenti svantaggiati; soprattutto sono aumentate le situazioni di disagio e di povertà educativa. Mediamente, infatti, una classe di 25 minori di se. di I° e di II° registra la presenza di alunni BES, DSA, ripetenti, di nazionalità non italiana e di famiglie socialmente disagiate, queste tipologie di studenti coprono quasi il 50% dell'utenza di una classe.

Le tipologie di svantaggio che emergono dall'attività dei corsi svolti riguardano:

- a. studenti con BES e DSA, questo profilo è **comune** sia nelle scuole delle regioni del nord sia in quelle del sud e delle isole in percentuali che vanno dal 20 al 30%;
- b. minori con cittadinanza non italiana, con alte percentuali nelle scuole partner delle regioni del nord (con percentuale del 40/60% a Milano e Lombardia), ma in numero **marginale** nelle scuole del sud e delle isole;
- c. studenti in povertà educativa con famiglie in area di disagio economico e sociale, tipologia **diffusa** in tutte le realtà territoriali delle scuole partner nella percentuale del 12%;
- d. studenti ripetenti con **frequenza irregolare** delle lezioni, fenomeno riscontrabile con percentuali più significative nelle scuole delle regioni del sud, soprattutto nelle isole.

Inoltre va evidenziato che i minori coinvolti nell'attività di recupero di sec. di I° e di II° sono spesso studenti **demotivati**, con forti carenze nelle **competenze di base** in particolare nel campo linguistico-comunicativo, matematico/scientifico e nell'uso di **metodi di studio**.

7. Contrasto alla povertà educativa

Valutare in che misura il progetto sta contribuendo al conseguimento degli obiettivi generali in termini di piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori e riduzione della povertà educativa.

I dati quantitativi concernenti i minori coinvolti nelle attività di recupero realizzate nei 202 corsi evidenziano che l'offerta formativa è stata soprattutto rivolta a tipologie di studenti riconducibili alla fascia della povertà educativa. Ai corsi hanno partecipato, infatti, 844 minori BES e DVA; 690 studenti con cittadinanza non italiana; 372 studenti con famiglie a basso reddito. Rispetto all'offerta ordinaria di corsi di recupero previsti nella scuola dalla normativa vigente, quella implementata da questo progetto nei territori coinvolti sta senza dubbio contribuendo a rendere più concreto il diritto allo studio di tutti gli studenti in obbligo d'istruzione, in particolare di quelli considerati a rischio, come previsto dalla Legge 296/2006 e dalla Legge 144/1999 (art. 68).

Il progetto punta a inserire la strategia di prevenzione e contrasto alla dispersione dentro il curricolo ordinario, la proposta è quella di utilizzare tutte le potenzialità contenute nell'attuale normativa per elevare la qualità dell'istruzione.

Un importante contributo del progetto a cui partecipano oltre 480 docenti e operatori, riguarda la qualità della progettazione dei percorsi per il successo formativo, organizzati in unità di apprendimento incentrate non solo sullo sviluppo delle competenze culturali di base (leggere, scrivere testi, far di conto), ma tese anche a valorizzare negli studenti in area di disagio le competenze chiave trasversali di cittadinanza attiva, in chiave di autostima e di ri-motivazione.

L'apporto a questi aspetti educativi fornito dagli oltre 70 corsi/attività di recupero, realizzati dagli enti partner del terzo settore nell'ambito del progetto, costituisce un contributo fondamentale per innescare un coinvolgimento positivo delle famiglie all'interno della scuola e, in particolare, per indirizzarle ad investire sulla formazione e la cultura "per fuoriuscire dalla povertà educativa".

Inoltre, l'allestimento dei 45 Presidi Educativi, con la possibilità di organizzare nell'aula laboratorio polifunzionale attività non più basate sulla tradizionale lezione frontale, ma al contrario su attività organizzate attraverso metodologie interattive e collaborative che coinvolgono attivamente lo studente, consentirà un ulteriore sviluppo dell'offerta formativa focalizzata su una didattica flessibile e operativa, che utilizza metodologie induttive, particolarmente adatte per percorsi di apprendimento indirizzati a studenti svantaggiati.

8. Effetti indiretti o non previsti

Descrivere *eventuali* altri *processi di cambiamento* che il progetto sta generando sui *contesti territoriali*, sociali, economici e culturali di riferimento.

Ad oggi, non è possibile documentare con dati oggettivi tutti i processi di cambiamento che il progetto sta generando nei contesti territoriali dove sono state investite le risorse per prevenire e contrastare la dispersione scolastica. Possiamo, però, sin d'ora intravedere alcune linee di cambiamento importanti che possiamo così riassumere:

1. L'allestimento dei Presidi Educativi nelle scuole partner, attrezzati con arredi mobili, sedie ergonomiche, armadi utilizzabili anche come lavagne e tecnologie multimediali innovative, sta innescando un **forte interesse** da parte degli Enti Locali, delle famiglie, degli stessi studenti e docenti, come emerge dalla partecipazione entusiasta alle prime inaugurazioni dei Presidi Educativi, finalizzati a trasformare le aule/classi tradizionali in aule innovative intese come laboratori polifunzionali, adatti a sviluppare una didattica che mette al centro dell'apprendimento lo studente. Inoltre la realizzazione dei Presidi potrà, così ci auguriamo, produrre un effetto **emulazione per la diffusione** di altri laboratori progettati sul medesimo modello.
2. La diffusione delle aule viste come laboratori polifunzionali oltre che agire come un fattore di forte cambiamento didattico può avere un effetto di **stimolo** anche nei confronti del **mondo del lavoro e dell'economia**, orientando le aziende a investire nella produzione di arredi innovativi rivolti alle scuole, resi esteticamente belli e funzionali dal design italiano.
3. L'investimento di risorse economiche messe a disposizione dal progetto nelle realtà territoriali, programmato per quattro anni per contrastare la dispersione, permette di attivare interventi contro le povertà educative basati su tempi lunghi e non su interventi occasionali "mordi e fuggi" che non lasciano tracce in profondità. Questo aspetto sta modificando in molti operatori scolastici l'ottica degli interventi sulla dispersione, incentrandoli maggiormente sulle azioni di prevenzione organizzate su percorsi strutturati, piuttosto che su interventi di recupero frammentati e scarsamente efficaci.
4. L'allargamento delle reti con nuovi attori pubblici e privati, in particolare con la presenza degli Enti Locali, sta contribuendo a rafforzarle nello specifico contesto d'azione e a promuovere processi di collaborazione per iniziative allo scopo di aprire concretamente la scuola al territorio. Questa collaborazione permette di valorizzare la scuola non solo come servizio scolastico rivolto ad un'utenza specifica, ma come "Civic Centre", ovvero punto di riferimento che promuove cultura, attività ricreative e formative aperte al territorio.
5. Il progetto stimola negli insegnanti interesse per la ricerca e l'innovazione didattica nella direzione di valorizzazione dello studente in quanto persona, utilizzando spazi e strutture che permettono di sperimentare percorsi didattici capaci di rimotivare gli studenti partendo dal curriculum informale e non formale.

9. Comunità educante

Valutare in che misura il progetto sta *contribuendo al potenziamento* della comunità educante in termini di *rafforzamento* delle relazioni tra gli attori istituzionali, privati e del terzo settore coinvolti nei processi educativi dei minori

I risultati raggiunti sinora dal progetto in termini di obiettivi/indicatori sono in linea con quanto è stato programmato e sono il prodotto di un'efficace azione di coordinamento sviluppata dal capofila del progetto nelle reti territoriali.

Uno degli obiettivi centrali del progetto è far crescere nei singoli territori coinvolti una **cultura di rete** tra scuole, famiglie e enti locali, basata sulla collaborazione, condivisione e programmazione finalizzata a unire le risorse educative per contrastare la dispersione scolastica.

I punti su cui si è lavorato per rafforzare nel territorio la comunità educante sono stati:

- a. sviluppare un dialogo tra la sec. di I° e II°, finalizzato a condividere le linee di un curriculum verticale per prevenire e contrastare la dispersione nella fascia 11-17 anni;
- b. condividere tra i partner il format di progettazione dei percorsi incentrati sull'apprendimento dello studente in quanto persona;
- c. condividere le linee di progettazione e gli strumenti di monitoraggio e valutazione delle attività da realizzare da parte delle scuole e degli enti;
- d. attivare una reale collaborazione tra le scuole e gli enti nella progettazione dei corsi per il successo formativo.

Tutti questi punti sono stati tradotti in un regolamento di rete, che ciascun partner ha approvato nei propri organi collegiali.

Inoltre, si è lavorato per ampliare la presenza di nuovi attori istituzionali e privati nelle reti territoriali, come previsto dagli indicatori riferiti al potenziamento della Comunità Educante. A tale scopo si sono rafforzate in tutte le reti:

- a. la presenza degli Enti Locali (Comuni e Province) nel rispetto delle loro specifiche competenze in materia di diritto allo studio;
- b. la partnership con enti del terzo settore, soprattutto in alcune reti territoriali dove questa presenza non era stata prevista o poco evidente (Novara, Portogruaro e Pavia);
- c. la presenza in molte reti di nuove istituzioni scolastiche, particolarmente interessate a beneficiare dei servizi attivati dal progetto;
- d. l'ampliamento e lo sviluppo delle reti di Potenza e di Napoli;
- e. la progettazione in chiave sperimentale dell'utilizzo dei 45 Presidi Educativi, ampliando l'offerta formativa rivolta a studenti, famiglie ed enti del territorio anche in ore pomeridiane;
- f. attivazione di due tavoli di confronto con altri enti per confrontare linee, obiettivi e modelli, uno dei quali è stato realizzato, mentre il secondo è previsto nel mese di gennaio 2020.

10. Commento di autovalutazione

Formulare un commento di autovalutazione che evidenzi i principali punti di forza e criticità riscontrati nel corso dell'attuazione del progetto

I punti di forza individuati sinora nel progetto si possono così sintetizzare:

1. La dimensione nazionale del progetto costituisce un evidente punto di forza, poiché offre alle scuole e agli enti partner una visione nazionale del fenomeno della dispersione scolastica, permettendo confronti e scambi di esperienze tra realtà profondamente diverse, favorendo la crescita di una progettualità comune mirata alla prevenzione e al contrasto delle povertà educative.
2. Il modello proposto dal progetto punta a contrastare la dispersione attraverso un approccio sistemico; la dispersione, infatti, non è ascrivibile solo alla scuola, ma è un fenomeno strutturale, causato dalle disuguaglianze sociali. Ne consegue che questo richiede una strategia basata sulla collaborazione tra la scuola, gli attori del sociale, gli enti locali e le famiglie oltre a investimenti necessari per rimuovere le cause sociali ed economiche alla base della povertà educativa. Il modello applicato nelle nove reti territoriali sta iniziando a dare i primi frutti con l'allargamento della comunità educante e il frequente coinvolgimento degli Enti Locali.
3. L'apporto degli enti del terzo settore ha arricchito l'offerta formativa dei corsi di recupero rivolti a studenti con bisogni educativi speciali, diversamente abili e studenti stranieri, con contenuti di tipo socio-educativo, mirati alla ri-motivazione e al coinvolgimento attivo e con azioni d'intervento rivolti alle famiglie per promuovere la loro partecipazione attiva nell'investire risorse sulla formazione e la cultura.
4. Sono stati realizzati 45 Presidi Educativi, sia nella versione dell'ALP, cioè di Aula Laboratorio Polifunzionale, visto come spazio promotore di attività formative per studenti svantaggiati, sia come centro di iniziativa, aperto al pomeriggio, per l'aggregazione tra scuola e territorio.
5. Un altro aspetto rilevante del progetto è costituito dal coinvolgimento di oltre 8 /10 docenti di ogni scuola partner che costituisce il team di riferimento per la promozione di interventi per il contrasto alla povertà educativa. In particolare, l'attività di formazione ricerca-azione, con la partecipazione di docenti e operatori del terzo settore, costituisce la struttura di supporto delle attività messe in atto nel progetto.
6. È evidente l'importanza dell'attivazione di percorsi di recupero organizzati in unità di apprendimento per il successo formativo, incentrate sullo sviluppo di un compito di realtà autentico, basate su indicatori riferiti alle competenze di base e sociali trasversali, che vengono sviluppate con metodologie attive e collaborative, valutate mediante griglie di osservazione coerenti con i criteri previsti nella scheda di certificazione.
7. In molte scuole partner si sta lavorando perché i risultati di apprendimento raggiunti dagli alunni nei corsi di recupero vengano valutati non attraverso voti bensì livelli di prestazione e valorizzati ai fini della certificazione delle competenze a 14 e 16 anni.
8. Si sottolinea, infine, la disponibilità, l'interesse e la condivisione di tutti i partner, che si sentono partecipi di un'impresa che ambisce a contrastare la dispersione scolastica partendo dall'alleanza tra la scuola e gli attori del sociale.

Quali sono i punti di criticità rilevabili nell'attivazione del progetto?

1. Innanzitutto va evidenziato lo scarso ammontare delle risorse economiche distribuite nell'arco di quattro anni, previste per la gestione di questo complesso progetto nazionale, che prevede il coinvolgimento di 70 partner. Si tratta di circa 8000 euro all'anno a disposizione mediamente di ogni singolo partner.
2. Si registra, poi, dall'avvio del progetto il turnover di Dirigenti, Dsga e docenti delle scuole coinvolte con una percentuale che va oltre il 40%, con gravi implicazioni sulla continuità nei 4 anni previsti che, al contrario, richiederebbe, per essere efficace, stabilità nelle risorse umane e professionali. Le implicazioni determinate dal turnover si sono evidenziate quando si sono dovuti sostituire:
 - dirigenti coordinatori di alcune reti importanti, come Novara e Pavia;
 - dirigenti e docenti referenti delle scuole partner, causa trasferimento o pensionamento, in diverse scuole .

È, inoltre, da segnalare la sostituzione di due scuole partner (l'Istituto Professionale Cremona di Pavia e l'Istituto Professionale Bertarelli di Milano), inizialmente aderenti formalmente al progetto.

1. A causa delle scarse risorse a disposizione, si registrano difficoltà nel gestire e coordinare un progetto di tale complessità, che opera sul territorio nazionale, organizzato su nove azioni che agiscono contemporaneamente in nove reti localizzate in nove regioni.
2. I corsi sinora realizzati sono rivolti prevalentemente a studenti BES, diversamente abili, alunni stranieri e minori appartenenti a famiglie economicamente e socialmente disagiate, presenti in modo uniforme in tutte le aree del nostro Paese. Rimuovere le cause della dispersione richiederebbe la messa in atto di strategie d'intervento più efficaci di quelle attivate dai corsi di recupero, basate su interventi personalizzati e investimenti strutturali nelle scuole, che potessero rimuovere le cause sociali della dispersione scolastica. È necessario che il progetto lavori in questa direzione e che nel paese e nei decisori politici cresca la consapevolezza di dover investire in politiche di welfare per la rimozione delle cause della povertà educativa.
3. Un ulteriore aspetto di criticità del progetto risulta essere il coinvolgimento delle famiglie. Spesso molti studenti in area dispersione provengono da nuclei familiari di nazionalità non italiana, senza fissa dimora o con lavori precari: in altri casi i genitori sottovalutano l'importanza di investire sulla formazione per la crescita, lo sviluppo culturale e il futuro lavorativo del proprio figlio. È, quindi, indispensabile investire con strategie e nuove modalità di coinvolgimento di queste famiglie.

Azione 1 - La realizzazione di 45 PE

L'Azione 1 ha come obiettivo la realizzazione, nelle scuole partner del progetto, di 45 Presidi Educativi finalizzati a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, essi si caratterizzano per svolgere due funzioni:

- Uno spazio polifunzionale visto come laboratorio per svolgere attività formativa per studenti svantaggiati in un ambiente di apprendimento stimolante;
- Un centro di iniziativa, un luogo di aggregazione tra scuola e servizi del territorio.

Tale realizzazione ha richiesto diverse fasi di lavoro.

Prima fase

La prima fase si è concentrata sul rilievo e progettazione degli spazi e nella ricerca sul territorio di facilities simili all'aula laboratorio polifunzionale descritta nel progetto; una ricognizione nelle scuole dove già erano presenti aule realizzate secondo i criteri guida del progetto (Itet "Fontana" Rovereto (TN), Scuola primaria "E. Bernardi" Cognola (TN), Ist. "Martino Martini" Mezzolombardo (TN), IC "Rita Levi Montalcini" Lissone (MI), LC "Tito Livio" (Milano), LS "Vittorio Veneto" Milano), ha permesso di analizzare le tipologie di arredi e attrezzature tecnologiche utilizzate.

Seconda fase

Nella seconda fase si è proceduto ad effettuare una ricerca di mercato di aziende produttrici e/o rivenditrici di arredi e tecnologie multimediali innovative.

Questi passaggi hanno permesso di individuare le caratteristiche degli arredi e tecnologie presenti sul mercato che rispecchiassero l'idea progettuale di Presidio Educativo, uno spazio dinamico che superasse l'idea della didattica tradizionale "frontale" che superasse l'idea stessa di aula, di laboratorio. Uno spazio di apprendimento aperto al territorio.

Terza fase

Nella terza fase sono state coinvolte più direttamente le scuole partner inviando loro una "scheda tecnica di rilevazione ALP", in cui dovevano essere indicati i dettagli dell'aula scelta per l'allestimento del Presidio Educativo: rilevazione dimensionale, stato dell'impianto elettrico, tipologia della connessione internet presente, eventuali lavori necessari. Per meglio definire il ruolo dei Presidi Educativi, nel Convegno Nazionale del 16 novembre 2018 "Modelli e strategie di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica", è stato previsto un tavolo di lavoro specifico, durante il quale è stato sottolineato il ruolo dei Presidi e sono state date indicazioni sulle caratteristiche dell'aula che non doveva essere inferiore ai 45/50 mq, collocata possibilmente al piano terra così da essere facilmente accessibile per le attività pomeridiane, dotata di accesso internet.

Attraverso un video è stato presentato un possibile allestimento con esempi di aule realizzate per una didattica basata su metodologie attive: l'inserimento di pochi elementi nuovi e una composizione distributiva diversa, la composizione cromatica hanno dato subito la consapevolezza di poter creare emozioni positive e coinvolgere gli studenti più dinamicamente in uno spazio così predisposto.

Quarta fase

La quarta fase ha riguardato il bando di gara per arredi e tecnologie. Per l'acquisizione delle attrezzature è stato scelto di utilizzare la formula del bando. In base alla normativa vigente sono state analizzate le diverse tipologie di procedure.

Si è quindi iniziata la preparazione della posizione giuridica del Cidi di Milano e il regolamento del bando “Oltre i confini, Un modello di scuola aperta al territorio”: la lettera di invito per affidamento fornitura, il capitolato tecnico, le condizioni contrattuali, l’elenco dei luoghi di consegna, l’elenco del materiale da consegnare per ogni singola scuola.

Per il capitolato tecnico sono state valutate le diverse tipologie di sedie e tavoli, sia per le caratteristiche tecniche che per ingombri fisici, dando rilievo alla qualità dei materiali, all’impilabilità, all’aggregabilità. Si è anche optato per l’eliminazione della classica cattedra per l’insegnante puntando su un tavolo rettangolare multifunzione, adatto a lavori di gruppo e con la possibilità di ribaltamento verticale in caso di non utilizzo o di utilizzo come ulteriore lavagna. In riferimento alla norma UNI ENV 1729 si è optato per la classe 6.

Per il materiale multimediale la scelta è stata di inserire l’ultima novità: il display multitouch.

Struttura Tecnica. Per l’allestimento delle 45 ALP il capitolato tecnico ha previsto l’acquisto di n. 1080 sedie alunno, n. 1080 tavoli alunno, n. 45 sedia docente, n. 45 tavolo docente, n. 45 mobile contenitore con ante, chiusura a chiave, n. 45 lavagna bianca smaltata, n. 45 active panel, n. 45 video camera portatile, n. 45 stampante laser multifunzione, n. 270 notebook.

Alla scadenza della gara non essendo pervenuti i 5 preventivi minimi come da “Disposizioni per la rendicontazione finanziaria” versione del 12 dicembre 2017 di Fondazione con il Sud e impresa sociale “Con i bambini”, sono stati riaperti i termini di scadenza e allargati gli inviti ad altre aziende fornitrici.

Esito della gara: per l’aggiudicazione della gara è stata istituita una commissione che ha analizzato la documentazione tecnica pervenuta, l’offerta economica e in base alla procedura stabilita nella gara ha aggiudicato la stessa alla costituenda RTI Camillo Sirianni sas e KnowK srl.

Si è quindi provveduto alla stesura del contratto di fornitura.

Quinta fase

Nella quinta fase relativa all’allestimento con arredi e tecnologie: si sono tenuti costanti e continui contatti con i referenti delle 45 scuole, sia attraverso incontri in presenza, sia attraverso comunicazioni telefoniche, per conoscere lo stato di fatto della preparazione dei 45 Presidi Educativi.

Per l’organizzazione logistico-operativa sono stati predisposti il calendario delle consegne, e “Il modulo di accettazione delle condizioni d’uso” firmato dai dirigenti delle scuole partner del progetto. È stato effettuato un costante monitoraggio attraverso i contatti con i referenti incaricati dai dirigenti scolastici delle 45 scuole di seguire l’allestimento dei PE e i contatti con gli incaricati della azienda vincitrice del bando relativo alle consegne, all’allestimento degli arredi e delle tecnologie e ai necessari collaudi.

Output

Nel tempo previsto di un anno dall’inizio del progetto sono stati allestiti 45 Presidi Educativi sul territorio nazionale di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, organizzati in aule/laboratori polivalenti con arredi e tecnologie innovative, realizzati con i seguenti arredi modulari: **25** Tavoli colorati con gambe regolabili configurabile per organizzare team di lavoro; **25** Sedie leggere, colorate e regolabili rispetto all’altezza degli studenti; **1** Lavagna bianca smaltata, interattiva; **1** Stampante laser multifunzione a colori per riprodurre in tempo reale materiali per la didattica; **1** Videocamera portatile per la riprese di documenti didattici; **6** Notebook, uno per ogni team; **1** Active panel.

Azione 2 - La gestione dei presidi educativi

Premessa

La gestione dei presidi educativi sarà resa attiva a partire dal mese di gennaio 2020, in quanto l'allestimento è stato realizzato nei mesi da ottobre a dicembre 2019, quindi, di fatto i Presidi non hanno ancora concretamente avviato l'attività, ci sembra però importante riportare qui di seguito le linee guida di lavoro che sono state presentate nelle riunioni di rete svolte nei mesi di novembre e dicembre per la gestione dei Presidi.

Le funzioni dei presidi educativi

Lo spazio attrezzato dal progetto "Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio" definito Presidio Educativo, svolge due *importanti funzioni innovative* che hanno come obiettivo di rinnovare l'organizzazione della didattica nella scuola trasformando **l'aula/classe tradizionale**, vista come luogo principale di trasmissione del sapere, in uno spazio che riqualifica l'aula come **aula laboratorio polifunzionale** (definito con l'acronimo ALP) dotato, non di banchi, ma di arredi mobili, carrellabili, sedie ergonomiche e tecnologie multimediali che permettono di sviluppare una didattica incentrata su un apprendimento interattivo e partecipativo dello studente.

Dove anche il **ruolo del docente** cambia arricchendo le proprie competenze professionali non più solo riferite alla trasmissione delle conoscenze, attraverso la lezione frontale, ma il nuovo contesto dell'ALP gli permette di organizzare una **didattica collaborativa** dove attraverso metodologie interattive e cooperative lo studente viene posto al centro dell'apprendimento.

Inoltre l'ALP, oltre ad essere uno spazio destinato a rinnovare l'organizzazione della didattica, svolge la **funzione di Presidio Educativo (PE)** cioè di essere un centro di iniziativa **aperto al territorio** che promuove:

- attività di informazione, consulenza;
- iniziative formative di supporto alle famiglie e agli studenti in area di disagio;
- attività in collaborazione con associazioni culturali, enti locali.

Il PE si configura come un **osservatorio** sul territorio connesso in rete con le altre scuole partner del progetto per **prevenire e contrastare** la dispersione scolastica.

Le attività dell'ALP

1. Nell'ALP dovranno essere organizzate le attività e i corsi di recupero rivolti agli studenti per il successo formativo che la scuola nell'ambito del progetto "Oltre i confini..." dovrà realizzare nell'anno scolastico 2019/20.
2. L'attività dei corsi svolta nell'ALP sarà oggetto di **monitoraggio** e di una **specificata** valutazione dei risultati.
3. L'ALP è la sede che la scuola dovrà utilizzare per il **corso di ricerca - azione** rivolto al **team dei docenti** indicati dalla scuola che si svolgerà nell'anno scolastico 2019/20, in modalità blended con lezioni tenute utilizzando la **tecnologia Webinar**

L'attività dei Presidi Educativi

1. Il PE sarà un centro di iniziativa, luogo di aggregazione tra scuola e servizi del territorio, gestito dalle scuole in collaborazione con gli enti del terzo settore, luogo per favorire la crescita della comunità educante. La programmazione delle attività dei Presidi Educativi dovrà essere oggetto di co-progettazione tra la singola scuola e gli Enti del terzo settore.
2. Per la gestione dei Presidi è stato destinato uno specifico monte ore, distinto in due quote, una a carico delle scuole e l'altra affidata agli enti del terzo settore. Il monte ore a disposizione dovrà essere utilizzato per le attività da svolgersi di pomeriggio, possibilmente una o due volte alla settimana. Il pacchetto di ore a carico del progetto dovrà essere in parte arricchito da una quota messa a disposizione dalla scuola e/o dagli Enti Locali e o dalle associazioni o enti del terzo settore che operano sul territorio della rete. Nel primo anno di avvio, le attività del PE dovranno essere organizzate a partire dal mese di Gennaio 2020, e dovranno assumere un carattere sperimentale. Saranno oggetto di un seminario nazionale di verifica che si svolgerà a luglio 2020. L'organizzazione delle attività/iniziativa dovrà basarsi sui criteri condivisi nell'ambito della rete secondo le seguenti tipologie previste nell'Azione:
 - Sportello: informazioni rivolte agli studenti, alle famiglie e operatori
 - Consulenza, supporto e counseling
 - Attività di recupero rivolta a studenti e alle famiglie
 - Promozione di iniziative e attività formative promosse con enti del territorio
3. Le scuole dovranno inserire le attività del PE nell'offerta dei servizi interni alla scuola, integrandoli con i servizi esterni, valorizzando il PE nel PTOF e nel PdM.
4. Le attività del PE dovranno essere pubblicizzate da parte della scuola e dagli enti attraverso il format depliant fornito dal capofila del progetto, sul sito web di ogni soggetto e attraverso tutte quelle forme di comunicazione atte a informare il territorio delle iniziative che si intendono sviluppare.

Output

Prevediamo che, nell'a.s. 2019/20, su 45 Presidi Educativi presenti sul territorio nazionale il 60% di essi promuovano, in orario extra-scolastico pomeridiano, iniziative e attività di contrasto alla dispersione scolastica aperte al territorio.

L'iniziativa è stata pubblicizzata attraverso una locandina e un poster, distribuiti in congruo numero a tutti i partner delle 9 reti territoriali, durante il primo incontro del percorso di formazione ricerca-azione.

È stata inoltre organizzata a Milano, il 17 gennaio 2020, una conferenza stampa, a cui ha partecipato l'on. Stefano Buffagni, Presidente del Comitato di Indirizzo Strategico del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e Sottosegretario di Stato per lo Sviluppo economico, l'avv. Giuseppe Guzzetti già Presidente della Fondazione Cariplo, oltre a giornalisti delle più importanti testate nazionali: la conferenza stampa ha avuto luogo nel Presidio Educativo presso l'IC di Via Maffucci, dove il capofila ha potuto presentare l'aula ALP e i suoi arredi e illustrare il ruolo del PE nel contrasto alla dispersione scolastica.

Azione 3 - Azione diretta a favore dell'utenza

Gli studenti in area di disagio sociale presenti nelle scuole delle nove regioni che compongono la rete territoriale nazionale e che hanno usufruito dell'offerta formativa riferita all'azione 3 nei primi sedici mesi di avvio del progetto sono stati 2104 di cui 850 *preadolescenti* tra gli 11 e i 14 anni e 1254 *adolescenti* tra i 14 e i 17 anni, equamente distribuiti tra scuole del Nord e del Centro-Sud. Gli studenti coinvolti presentavano elementi di disagio personale, scarsa motivazione, difficoltà specifiche di apprendimento e condizioni di disabilità. Per molti di loro ha influito anche l'origine etnica e culturale e il sovrapporsi di condizioni economiche di povertà e l'isolamento sociale.

Le tipologie prevalenti di minori che hanno partecipato ai percorsi formativi sono: minori in condizioni di disabilità, con disturbi specifici di apprendimento, studenti ripetenti, non ammessi agli esami di fine anno e/o con frequenza discontinua, studenti con cittadinanza non italiana, nati in Italia e nati all'estero (la seconda tipologia numericamente più consistente), minori appartenenti a famiglie con ISEE < 12.000 euro, studenti in area di abbandono scolastico.

L'obiettivo di prevenire e contrastare la dispersione scolastica con azioni rivolte a questi studenti svantaggiati, la cui condizione sociale ed economica e il contesto ambientale di riferimento non potevano che influire negativamente sia sulla probabilità di completare gli studi, sia sul livello e la qualità delle performance, ha trovato la propria modalità di realizzazione attraverso una risposta mirata da parte dei docenti delle scuole partner che hanno saputo coinvolgerli in percorsi formativi compensativi, offrendo loro la possibilità di vivere positivamente la propria realtà e di sviluppare competenze chiave trasversali che potessero valorizzarli in quanto "persona" attraverso processi di crescita inclusivi.

Al fine di creare le condizioni per un intervento strutturato, l'équipe di coordinamento del Progetto, unitamente ai docenti e operatori della Scuola e degli Enti del terzo settore, ha messo a punto una serie di **strumenti**. Tra questi:

la scheda studente che ha permesso di avere una lettura attenta delle caratteristiche intrinseche dei minori in area dispersione (punti di forza: competenze di base e trasversali, competenze informali e non formali; punti di debolezza: difficoltà di relazione, difficoltà a inserirsi nei gruppi, demotivazione, scarsa autostima, difficoltà familiari, caratteristiche BES/DSA, svantaggio socio-culturale, carenze espressive o nelle STEM, poco rispetto delle regole, scarsa autonomia...) e di rilevarne i bisogni formativi;

la scheda di progettazione: il format, da utilizzare a livello nazionale, ha permesso di condividere le linee guida per un curriculum per competenze, circoscrivendo l'ambito di recupero/potenziamento ad alcuni indicatori (di base e/o trasversali), considerati prioritari per il recupero/potenziamento dello studente in difficoltà.

La predisposizione di questo format di progettazione per tutte le attività attivate con gli studenti e con i genitori ha permesso di disporre di una fotografia dei corsi realizzati dalle Scuole nelle 9 reti territoriali. La scheda proposta è suddivisa in tre sezioni: una prima parte con i dati riferiti al titolo del progetto, alla tipologia, numero e classe degli studenti partecipanti, alla durata del corso, ai nominativi dei docenti coinvolti e alle loro competenze specifiche; nella seconda sezione viene indicato il compito/prodotto, gli esiti che si intendono raggiungere, le competenze di base (max 3) e trasversali (max 5) che si intendono sviluppare; nell'ultima parte vengono individuate le metodologie, i contenuti/attività che devono essere coerenti con gli obiettivi e le competenze

indicate, gli ambienti di apprendimento, gli strumenti/materiali, la tipologia di valutazione (scheda/questionario in entrata di autovalutazione dello studente, scheda di valutazione dello studente, scheda di valutazione del prodotto).

Sono stati realizzati nei primi sedici mesi 116 corsi, progettati dagli insegnanti con la supervisione dello staff di coordinamento delle attività progettuali del Cidi di Milano, delle **seguenti tipologie**:

1. sviluppo di competenze di base relative soprattutto all'asse dei linguaggi e all'asse matematico-scientifico e tecnologico;
2. sviluppo di competenze chiave trasversali in particolare sociali (lavorare in team), imparare ad imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità e digitali;
3. acquisizione di un metodo di studio;
4. interventi riferiti all'asse psico-pedagogico sulle problematiche degli adolescenti, il rapporto con le famiglie, le dinamiche relazionali rivolte sia agli studenti sia ai genitori e ai docenti;
5. interventi rivolti sia agli alunni stranieri sia ai genitori legati allo sviluppo della lingua italiana, ma anche alla valorizzazione della cultura di origine;
6. percorsi di orientamento-riorientamento;
7. attività di prevenzione curando gli aspetti legati alla dimensione affettiva, emotiva, creativa.

Dall'analisi dei percorsi realizzati è emerso come le scuole abbiano ritenuto fondamentale lavorare sul riallineamento intervenendo sui seguenti assi: competenze linguistico-comunicative (espressivo-culturale 55,62% e comunicazione nella madre lingua e nella lingua di istruzione 51,48%); competenze STEM (asse matematico- scientifico, tecnologico).

Per quanto riguarda le competenze chiave trasversali, i percorsi hanno puntato a valorizzare la competenza sociale per l' 83% (il lavoro di squadra, il team); la competenza civica per il 73,37% (legata soprattutto al comportamento, al rispetto delle regole); la competenza dell'imparare a imparare per il 90,56% (vista fondamentalmente come acquisizione di un metodo di studio, di autonomia, di responsabilità, di rispetto dei tempi ...). Un ruolo rilevante rivestono anche le competenze relative allo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità (57,99%) e lo sviluppo delle competenze digitali.

Le metodologie

I percorsi di formazione erogati si sono caratterizzati per l'utilizzo di metodologie attive: ogni progetto ha previsto la realizzazione di un prodotto concreto e/o di un compito di realtà ben individuato e condiviso con gli studenti e che in diversi casi ha avuto un risvolto a livello sociale e/o della scuola stessa.

La partecipazione degli studenti, in piccolo gruppo e a gruppo intero, con l'utilizzo di strumenti multimediali, in contesti di apprendimento stimolanti (laboratorio, territorio, extra-scuola valorizzando tematiche legate all'identità del territorio), si è rivelata estremamente positiva, con una ricaduta immediata sulla motivazione. Anche il coinvolgimento di peer-tutor ha contribuito a creare un clima di attiva partecipazione.

Le strategie didattiche praticate hanno teso all'utilizzo di metodologie quali brainstorming, problem posing, problem solving, team working, cooperative learning e altre, a seconda della tipologia di percorso progettato. È in questo contesto che è stato possibile valorizzare le esperienze e capacità possedute dal minore, acquisite fuori dalla scuola.

La valutazione

L'**équipe di coordinamento del Cidi di Milano** ha messo a punto alcuni strumenti: una scheda di monitoraggio che offre una fotografia quantitativa dell'andamento dei corsi; alcune schede di valutazione che permettono una lettura degli esiti di apprendimento dei singoli studenti, quali:

- griglia di osservazione degli studenti basata su indicatori/obiettivi coerenti con gli obiettivi di apprendimento riferiti allo sviluppo di competenze di base e di competenze chiave trasversali riportate nella scheda di progettazione;
- scheda di valutazione dello studente basata sull'uso di 4 livelli di prestazione (iniziale, base, intermedio, avanzato) coerenti con i 4 livelli previsti dalla scheda di certificazione delle competenze in dotazione a 11, 14 e a 16 anni (mediamente parliamo di una griglia basata su 3 obiettivi disciplinari e 4/5 obiettivi - indicatori relativi alle competenze trasversali);
- scheda di autovalutazione dello studente

Organizzazione

Le modalità per il coinvolgimento degli adolescenti destinatari degli interventi, sono trasparenti: minori segnalati dai Consigli di Classe o dai docenti stessi o dai servizi sociali, o individuati in funzione dell'ISEE della famiglia; minori stranieri non accompagnati o bisognosi di percorsi di inclusione culturale e sociale; minori in area dispersione segnalati dagli enti del terzo settore.

I percorsi sono stati organizzati in moduli di 10 fino a un massimo di 20 ore, secondo le necessità di riposta ai bisogni degli utenti. Ogni modulo ha previsto la partecipazione da 15 a 17 alunni. Per ogni corso è stata prevista la presenza di uno/due docenti (per complessive 20 ore) e di un tutor (per complessive 10 ore).

Emergono tre modelli di corso:

1. un modello con una distribuzione settimanale degli incontri, svolti in orario extrascolastico;
2. un modello intensivo con incontri settimanali svolti in orario scolastico;
3. un modello misto con corsi svolti in orario scolastico ed extrascolastico.

Output

Sono stati realizzati nell'ambito dell'azione n. 116 corsi che hanno coinvolto 2104 minori di sec. di I° e II°.

Azione 4 - Network di sostegno alle famiglie

Obiettivo

L'obiettivo di realizzare un'offerta formativa stabile, basata su un network rivolto alle famiglie disagiate e finalizzato a combattere le povertà educative e a migliorare le loro condizioni sociali, ha preso avvio e concretezza, raggiungendo risultati significativi.

Nei primi sedici mesi sono stati realizzati da parte degli enti partner del terzo settore in sinergia con le Scuole delle reti 81 percorsi/attività per il successo formativo, raggiungendo il numero dei corsi previsti, coinvolgendo 1120 studenti e 266 famiglie. Il dato non tiene conto, per ora, delle attività che saranno svolte nei Presidi Educativi dagli educatori e dagli operatori sociali partner, quali percorsi di consulenza pedagogica, counseling, colloqui individuali o a piccoli gruppi, attività di socializzazione, iniziative formative, rivolte agli alunni svantaggiati e ai loro genitori. I Presidi Educativi saranno attivi a partire dal mese di gennaio 2020, essendo terminata la fase di realizzazione e collaudo nelle 45 Scuole della Rete nazionale.

Tipologia dell'attività svolta

Gli enti del terzo settore hanno erogato nei contesti territoriali delle Reti del progetto un'offerta formativa mirata nata dall'analisi dei bisogni sociali-educativi, finalizzata a favorire processi di reale integrazione sociale.

Premesso che l'Ente Capofila del progetto ha condiviso con i partner delle diverse reti (Scuole ed Enti del terzo settore) un format di progettazione da utilizzare a livello nazionale, il modello ha permesso di condividere le linee guida per un curriculum per competenze, circoscrivendo l'ambito di recupero/potenziamento ad alcuni indicatori (di base e/o trasversali), considerati prioritari per il recupero/potenziamento dello studente in difficoltà.

La predisposizione di questo format di progettazione per tutte le attività attivate con gli studenti e con i genitori ha permesso di disporre di una fotografia dei corsi realizzati nelle 9 reti dagli enti del terzo settore.

I corsi sono stati rivolti per il 57,14% ai minori svantaggiati, per il 35,71% ai loro genitori e per il 7,14% hanno coinvolto i docenti della Scuola. Alcuni dei percorsi hanno previsto un target misto di minori e genitori, finalizzati a favorire il dialogo tra le generazioni, come l'utilizzo consapevole dei social network (cyberbullismo e sexting); il supporto alla genitorialità per studenti e genitori con DSA e BES non certificati. Alcuni interventi psico-pedagogici hanno sviluppato percorsi di assistenza sociale rivolti a studenti e famiglie offrendo servizi per la promozione del benessere negli studenti, supporto ai genitori nella difficoltà di gestione nella sfera emotiva e comportamentale dello studente nella fase adolescenziale; consulenza pedagogica ai docenti per aumentare la capacità di gestione del singolo e del gruppo, di lettura e gestione del disagio in classe, incoraggiando buone pratiche attuative del patto di corresponsabilità educativa tra scuola-famiglia-territorio.

Gli Enti del terzo settore hanno puntato su tematiche rivolte a:

- **alunni stranieri** con percorsi di prima alfabetizzazione o sulle strategie per affrontare lo studio dell'italiano come lingua di istruzione, valorizzando la cultura di origine;
- **alunni con DSA e BES** con attività di prevenzione lavorando sugli aspetti legati alla dimensione affettiva, emotiva, creativa; attività di recupero di competenze di base offrendo strumenti per affrontare lo studio utilizzando in modo efficace le misure compensative;

- **alunni demotivati, ripetenti, con frequenza discontinua** con percorsi finalizzati a rafforzare la consapevolezza di sé e la capacità di interagire positivamente con gli altri attraverso il bilancio di competenze e lo sviluppo di competenze chiave di cittadinanza; rinforzando competenze di base (STEM, lingua italiana, lingua inglese) attraverso attività laboratoriali creative; migliorando le competenze espressive, sociali e civiche attraverso laboratori di espressione artistica;
- **gruppi-classe** con attività tese a valorizzare la diversità come risorsa;
- **genitori** con incontri di sostegno alla genitorialità su adolescenza, pre-adolescenza, comunicazione efficace genitore-figlio, motivazione allo studio; su temi come il bullismo, la discriminazione di genere, i social network; sulla capacità di porre in essere comportamenti di aiuto e sostegno ai figli; sullo sviluppo di competenze nella lingua italiana e in informatica di base per l'integrazione sociale e lavorativa.

Organizzazione

Gli Enti hanno collaborato in stretta sinergia con le Scuole al fine di progettare interventi mirati con riguardo a un'utenza in disagio sociale individuata generalmente dalle scuole. I percorsi sono stati organizzati in moduli di 10 fino a un massimo di 20 ore, secondo le necessità di risposta ai bisogni degli utenti. Sono stati realizzati incontri a gruppo intero, a piccolo gruppo e anche individuali in alcuni casi di counseling e/o di bilancio di competenze. Per ogni modulo è stato previsto l'intervento di uno o due docenti rapportati al numero di ore complessivo. Per i percorsi destinati agli studenti, sono state utilizzati gli strumenti già previsti per l'Azione 3 (scheda studente, scheda di progetto, scheda di valutazione, scheda di monitoraggio, schede di autovalutazione). Per i percorsi con i genitori, sono state previste due schede di monitoraggio: una scheda di presentazione (con l'eventuale indicazione di interessi e bisogni formativi) e una scheda di autovalutazione.

Metodologia

La metodologia sviluppata è stata induttiva, operativa e applicativa, con attività di brainstorming, problem solving, team working, cooperative learning, peer tutoring, hands-on education, utilizzo di strumenti compensativi. Negli incontri con i genitori è stato dato ampio spazio alla comunicazione e all'informazione, al fine di favorire il loro coinvolgimento nel processo formativo.

Output

Sono stati attivati n. 81 corsi di formazione, sostegno/supporto ai nuclei familiari e agli studenti in area sociale deprivata coinvolgendo 1120 studenti e 266 famiglie.

Azione 5 - Crescita professionale, Corso di formazione

Finalità

Gli interventi relativi all'azione 5 per l'anno scolastico 2018-2019 si sono focalizzati sullo sviluppo di percorsi di formazione ricerca-azione rivolti ai docenti delle scuole e agli operatori del terzo settore coinvolti nel progetto "Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio", con la finalità di incrementare le loro competenze metodologico-didattiche, incentivare l'uso di strategie innovative ed efficaci per supportare gli interventi di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica.

Obiettivo

L'obiettivo principale è stato quello di fornire competenze per la progettazione di UdA inserite in un curriculum innovativo per il successo formativo finalizzato a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, coinvolgendo docenti e operatori in una strategia di intervento mirata, che permettesse loro di condividere le linee che stanno alla base della progettazione, al fine di mettere a punto percorsi di recupero efficaci per studenti in area dispersione, sperimentando e applicando tali percorsi, valutandone la ricaduta sui processi di apprendimento. La base di questo curriculum innovativo è incardinato nel quadro metodologico e normativo di riferimento per la didattica per competenze.

Attività organizzate dalla rete

Le attività di formazione si sono svolte nei diversi contesti territoriali di appartenenza e hanno visto la partecipazione di docenti della secondaria di primo grado e di secondo grado e operatori del terzo settore. I percorsi, coordinati dalle scuole polo in collaborazione con il capofila, hanno preso le mosse dalla lettura e analisi dei dati sulla povertà educativa e della dispersione in riferimento agli specifici contesti socio-economici per poi svilupparsi nell'acquisizione di competenze progettuali e metodologico-didattiche per la realizzazione di percorsi di superamento del disagio scolastico.

Il modello

Il percorso di ricerca azione si è, quindi, basato su tre fasi strettamente correlate fra loro:

1. **Progettazione;**
2. **Sperimentazione;**
3. **Valutazione.**

Progettazione

La prima fase, con un incontro in presenza per i formatori (docenti e operatori) di ogni rete, ha riguardato la progettazione dei percorsi di recupero, riallineamento, potenziamento, rimotivazione e ha avuto come scopo la costruzione di un linguaggio comune tra le scuole e le realtà sociali; la condivisione delle linee, dei punti innovativi su cui basare la progettazione di tali percorsi; la condivisione del format su cui organizzare i percorsi e le iniziative attivate dalle scuole e dagli enti del terzo settore. Il format di progettazione (già descritto nell'Azione 3) ha previsto l'indicazione della tipologia di studenti e dei loro bisogni formativi, l'individuazione delle competenze di base e trasversali da sviluppare; il prodotto o il compito di realtà da realizzare; l'indicazione delle metodologie da utilizzare, la scelta e descrizione degli ambienti di apprendimento.

Dal confronto tra le parti è emersa la condivisione di alcuni punti essenziali: considerare lo studen-

te in area dispersione non solo come tale ma in quanto persona; individuare una serie di tematiche che scaturiscono dall'analisi dei bisogni della scuola, inserite nel PTOF, emerse dal RAV e dal PdM (dalla rimotivazione, allo sviluppo di competenze di base e trasversali, dall'orientamento al riorientamento); coinvolgere i genitori per renderli partecipi dell'azione di recupero.

Sono state poi illustrate la struttura e le modalità di accesso alla piattaforma moodle dedicata per la formazione, in cui sono stati resi disponibili sia i materiali teorici e normativi di riferimento, sia i format condivisi per la progettazione e gli strumenti di valutazione. A questa prima fase è seguita la progettazione vera e propria dei percorsi, caricati appunto nella piattaforma della rete di riferimento in modalità on-line, in modo da confrontarli e condividerli con il supporto e l'aiuto degli esperti del Cidi di Milano.

Sperimentazione

La seconda fase ha previsto la sperimentazione, cioè la realizzazione dei percorsi formativi progettati: una sperimentazione basata sulla scelta di criteri condivisi e su un'analisi degli ambienti di apprendimento, in cui incentivare l'uso di strategie innovative ed efficaci per supportare gli interventi di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica. È stato previsto un incontro in presenza sullo stato di avanzamento delle attività di recupero e sono stati condivisi gli strumenti di monitoraggio e valutazione. Per la valutazione sono state oggetto di confronto le seguenti schede: una scheda autobiografica dello studente per rilevare il suo punto di vista; una scheda di valutazione da parte del docente che rispecchia i punti nodali e gli obiettivi previsti nella scheda di progettazione (competenze, esiti, realizzazione del prodotto); una scheda di valutazione del prodotto e un breve questionario di valutazione del percorso da parte del docente - esperto, operatore; una scheda di monitoraggio per tenere sotto controllo l'andamento di ogni percorso.

Valutazione

La terza fase è stata dedicata alla valutazione e alla verifica dei risultati sull'apprendimento degli alunni e sull'impatto che l'applicazione dei percorsi di recupero ha avuto in termini di successo formativo. È stato previsto un incontro in presenza per ogni singola rete al fine di procedere al confronto e all'analisi degli esiti delle attività, di esprimere una valutazione sugli apprendimenti e di concordare le linee per la riprogettazione. Quest'ultima fase di condivisione e valutazione degli esiti dei corsi per il successo formativo effettuati nelle singole scuole di ciascuna rete ha visto l'illustrazione dei corsi attivati, dei prodotti realizzati, della lettura e analisi degli esiti e della loro ricaduta sul percorso formativo degli studenti coinvolti, sia da parte dei docenti referenti sia dei rappresentanti delle associazioni del terzo settore, che hanno presentato e commentato i "prodotti" realizzati.

Modello organizzativo

Ogni singolo corso è stato rivolto mediamente a 30/60 docenti e operatori ed è stato così organizzato:

1. Incontro in presenza: Progettare percorsi di recupero per il successo formativo
2. Attività di accompagnamento e consulenza on-line attraverso l'uso della piattaforma della rete del progetto
3. Incontro in presenza: Applicazione e sperimentazione dei corsi di recupero. Analisi e confronto sullo stato di avanzamento delle attività di recupero. Presentazione e condivisione degli strumenti per la valutazione formativa e di prodotto. Condivisione della scheda di monitoraggio.

4. Attività di accompagnamento e consulenza on-line: Consulenza alla sperimentazione.
5. Incontro in presenza: Analisi e valutazione degli esiti delle attività e dei corsi attivati. Valutazione sugli apprendimenti. Linee per la riprogettazione

La durata del percorso è stata di 25 ore equivalenti a una UF di cui 12 ore in presenza e 13 ore on-line utilizzando la piattaforma e-learning del Cidi di Milano riferita al progetto.

Hanno partecipato 486 tra docenti e operatori.

Output

Sono stati realizzati 10 corsi di formazione ricerca-azione, uno per ogni rete territoriale tranne che per la rete di Milano/Lombardia dove ne sono stati organizzati due.

Ciascun corso ha previsto n. 3 incontri in presenza, un forum di confronto e discussione on-line e un'area progetti. Sono state complessivamente coinvolte 486 figure professionali tra insegnanti ed educatori, con un aumento del 90% rispetto al valore atteso dopo il primo anno di inizio del progetto.

10 corsi: 1 per ogni rete territoriale (2 nella rete Milano/Lombardia). Il corso: 3 incontri in presenza, un forum on-line, un'area restituzione progetti. Figure professionali coinvolte (docenti ed educator): 486 (+90% rispetto al valore atteso)

Azione 6 - Struttura e processi di gestione

Finalità

I risultati ottenuti nei primi sedici mesi di attività sono in larga parte determinati dalla struttura di governance di cui si è dotato il progetto per gestire una realtà complessa come quella riferita al progetto "Oltre i confini..." che agisce su nove realtà regionali profondamente diverse tra loro.

Obiettivi e linee di intervento

La linea di gestione del progetto si è sviluppata contemporaneamente in più direzioni attivando:

- la cabina di regia nazionale del progetto;
- le reti territoriali composte dalle scuole partner e dagli enti del terzo settore;
- i criteri forniti dal capofila, ai dirigenti scolastici, per individuare le figure professionali per gestire il progetto della scuola partner;
- i percorsi di ricerca-azione rivolti ai docenti indicati dalla scuola e agli operatori del terzo settore.

Struttura organizzativa di governance

La struttura organizzativa che regge l'intero progetto si basa su due assi: uno è dato dalle reti territoriali e l'altro è riferito all'azione di direzione e coordinamento svolta dal capofila del progetto. La prima attività svolta dal capofila del progetto, sin dal primo mese di avvio, è stata quella di mettere in moto sul territorio nazionale le nove reti composte dalle scuole e dagli enti partner, puntando da subito a dare una forma organizzativa attraverso riunioni formali, convocate in accordo con la scuola polo e coordinate dal capofila su un preciso ordine del giorno.

Le 43 riunioni svolte nei primi sedici mesi del progetto, mediamente da 4 a 5 riunioni per singola rete presente sul territorio nazionale, per un totale di oltre 130 ore, con una partecipazione com-

plexiva di 370 tra dirigenti, referenti e operatori del terzo settore, stanno a dimostrare l'investimento che il capofila ha fatto per costruire una struttura sul territorio capace promuovere e attivare iniziative per contrastare la dispersione scolastica.

Le riunioni di rete hanno avuto lo scopo di:

- condividere le linee e gli obiettivi generali del progetto;
- programmare gli obiettivi cioè i corsi e le attività che ciascun partner deve realizzare;
- condividere gli strumenti per la progettazione dei corsi (analisi dei bisogni, format di progettazione, strumenti di monitoraggio e di valutazione);
- illustrare gli strumenti e le procedure per la rendicontazione (registri ecc.);
- presentare linee per sostenere sul piano informativo il progetto sul territorio.

L'attivazione delle reti ha richiesto una presenza del capofila costante sui territori mirata, tra l'altro, a far capire ai partner di essere coinvolti in un progetto nazionale, importante come il nostro, che richiede un coinvolgimento non formale, ma basato sulla motivazione sociale, pedagogica e sui valori etici come quello di un impegno particolare per contrastare la povertà educativa minorile, fonte di disuguaglianze sociali.

Attività svolta

- a. condivisione delle linee e degli obiettivi riferiti alle attività da svolgere nel territorio da parte delle scuole degli enti partner;
- b. pianificazione dei corsi e attività da svolgere nell'as. 2018/19;
- c. protocollo e regolamento di rete con la definizione degli obiettivi e in particolare dei budget per singola scuola articolati nei 4 anni della durata del progetto (si veda scheda- regolamento di rete);
- d. linee guida per la progettazione dei corsi di recupero per l'as 2018/19;
- e. linee guida per la progettazione dei corsi e delle attività per l'as 2019/20;
- f. linee guida per la gestione dei 45 Presidi educativi (si veda Linee guida nell'azione 2)

Il coinvolgimento dei docenti e degli operatori

Strettamente connessi con la costituzione delle reti territoriali, si sono attivati i corsi di ricerca azione in tutte le nove reti, rivolti al team di docenti indicato dalle scuole e agli operatori del terzo settore. Quest'attività di formazione si è rivelata fondamentale per l'attivazione del progetto e soprattutto per la messa in comune degli strumenti da utilizzare per la progettazione dei percorsi di recupero.

Il corso di formazione ha puntato soprattutto a fornire agli insegnanti gli strumenti per progettare unità di apprendimento finalizzate al successo formativo degli alunni svantaggiati, incentrate sullo sviluppo delle competenze e su metodologie attive capaci di coinvolgere lo studente nei processi di apprendimento.

Gli strumenti condivisi hanno riguardato la scheda per la rilevazione dei bisogni di apprendimento dei singoli studenti, il format di progettazione, gli strumenti per la valutazione dei risultati degli alunni.

Le azioni 5 e 6 costituiscono la struttura portante del progetto presente sul territorio: possiamo affermare che il progetto funziona perché c'è un coinvolgimento dal basso degli attori chiamati a gestire le attività per contrastare la dispersione scolastica.

Direzione

L'insieme della tenuta del progetto è riconducibile a un'efficace azione di coordinamento svolto centralmente dalla cabina di regia diretta dal capofila del progetto.

L'azione della cabina di regia si è sviluppata nell'attività di:

- coordinamento e supporto alle reti territoriali;
- condivisione degli obiettivi, supporto e monitoraggio;
- coordinamento e monitoraggio dello staff operativo del Cidi di Milano impegnato nel progetto;
- coordinamento con le responsabili della rendicontazione e della comunicazione del progetto;
- elaborazione delle linee guida, delle direttive, contatti con i singoli partner attraverso incontri personali o via web (skype ecc.)

Coordinamento nazionale delle reti territoriali

Sono stati realizzati due seminari nazionali rivolti ai dirigenti delle scuole polo, ai docenti referenti e ai responsabili degli enti del terzo settore.

Il primo seminario si è svolto il 16 novembre 2018 e ha avuto come scopo principale, quello di condividere gli obiettivi e gli strumenti per attivare nei territorio le attività programmate per l'anno scolastico 2018/19 riferiti alle azioni: 1, 3 e 4 , 5 e 7.

Il secondo seminario tenuto il 30 agosto 2019 a Milano ha avuto come obiettivo quello di restituire i risultati ottenuti nel primo anno del progetto evidenziando, con una relazione della direzione, i punti di forza e le criticità emerse dal monitoraggio e dalla valutazione dei risultati dei corsi e delle attività di recupero.

Nell'ambito del seminario sono state presentate le linee di programmazione con indicazioni degli obiettivi che i singoli partner dovranno raggiungere nell'as. 2019/20, inoltre sono stati presentati i tempi e le procedure per l'allestimento dei Presidi Educativi.

Piano di sviluppo e potenziamento delle reti territoriali

La dimensione organizzativa: sviluppi e potenziamento

Tutte le nove reti previste dal progetto sono pienamente attive e in fase di ulteriore ampliamento e sviluppo nella direzione di rafforzare la comunità educante nel territorio in modo che diventi un reale punto di riferimento per contrastare la dispersione, non solo per le scuole partner, ma anche per altri soggetti sia pubblici che privati che operano sul terreno socio educativo.

Gli obiettivi di sviluppo delle reti

1. Trecate - Novara

composta da 4 istituti di cui tre di sec. di I° e uno di sec. di II° e il Comune di Cameri si punta ad un allargamento della rete con la presenza di Associazioni ed Enti del terzo settore ed Enti Locali.

2. Portogruaro, Venezia

composta da 4 istituti di cui due di sec. di I° e due di sec. di II° si punta ad un allargamento della rete con la presenza di Associazioni ed Enti del terzo settore ed Enti Locali.

3. Pavia, Voghera

composta da due istituti di sec. di I° e tre ist. di sec. di II° grado più un Ente del terzo settore, si è rafforzata la rete con il coinvolgimento di un nuovo Ente del terzo settore: Adolescere, particolarmente attivo nell'ambito del territorio.

4. Imperia, Diano Marina

composta da due istituti di sec. di I° e da due ist. di sec. di II° e da una cooperativa, si punta a rafforzare e coinvolgere gli enti locali del territorio.

5. Milano, Lombardia

Si punta ad allargare la partnership verso nuove istituzioni scolastiche in particolare gli istituti Professionali e gli Enti Locali, Consigli Comunali di zona, e il Comune di Milano.

6. Foggia

Composta da due istituti di sec. di I° e due di sec. II°. Si punta a ampliare la rete coinvolgendo altre scuole e in particolare gli enti del terzo settore, sostituendo l'attuale cooperativa Pampuri, poco interessata al progetto, con una nuova realtà più attiva sul territorio sulle tematiche di contrasto alla dispersione scolastica.

7. Sicilia, Trapani

La rete risulta ampiamente rappresentata sul territorio, la linea è di rafforzarla nella direzione di coinvolgere direttamente gli Enti Locali del territorio.

8. Nuoro, Barbagia Mandrolisai

La rete risulta ampiamente rappresentata come istituzioni scolastiche sul territorio, la linea è di rafforzarla nella direzione della presenza degli enti locali che si sono dimostrati interessati a partecipare al progetto.

9. Potenza, Napoli

La linea è di andare a radicare sul territorio due reti distinte, una a Potenza e una a Napoli, con un ampliamento e un potenziamento, con il coinvolgimento di altre tre istituzioni scolastiche e un coinvolgimento della Provincia.

10. Napoli - Quarto

Si punta a costruire sul territorio una rete con scuola polo l'istituto Gadda e altre tre istituzioni scolastiche, con la partecipazione dell'associazione dei genitori e del comune di Quarto della provincia di Napoli.

Output

Nell'arco dei primi sedici mesi sono state organizzate sui singoli territorio delle nove reti da 4 a 5 riunioni, per un totale di 43 riunioni, della durata media di tre/ quattro ore ciascuna, per un totale di circa 130 ore di lavoro.

Alle riunioni di rete hanno partecipato i dirigenti, i docenti referenti per ciascuna scuola e responsabili degli enti partner, per un totale complessivo di oltre 370 persone.

Azione 7 - Comunicazione e diffusione dei risultati

Obiettivi

Gli **obiettivi** previsti per l'Azione 7 nel primo anno di avvio del progetto "Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio" sono: attivare canali comunicativi adeguati a diffondere i risultati del progetto; sviluppare il dibattito sulle tematiche del contrasto alla dispersione scolastica con articoli.

L'avvio dell'Azione 7 si è concretizzato con il kick-off del progetto attraverso il **Convegno nazionale** dal titolo "Modelli e strategie di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica", che si è tenuto a Milano il 16/11/2018. Il Convegno, che ha avuto tra i propri relatori esperti provenienti dal mondo dell'Università e della Ricerca, tra cui l'Università degli Studi di Milano, e al quale hanno partecipato docenti ed esperti dei 70 partner del progetto, oltre a insegnanti ed esperti di altre realtà territoriali - è stato l'occasione per far conoscere il progetto, le finalità di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e per attivare un confronto con le strategie, le ricerche e le buone pratiche in atto in Italia e in Europa.

Il dibattito sulle tematiche del contrasto alla dispersione scolastica è continuato nella stessa giornata con i partner del progetto nel **Seminario di studio** "Protagonisti i partner del progetto: Scuola - territorio: un'alleanza strategica per contrastare la dispersione scolastica", organizzato per tavoli di lavoro, durante il quale operatori del sociale, amministratori locali provenienti da tutta Italia, docenti, dirigenti hanno potuto discutere e misurarsi a un livello paritario sulle proposte centrali del progetto "Oltre i confini": Presidi Educativi: centri di iniziativa per contrastare la dispersione; Confronto di modelli, strategie e percorsi per il successo formativo; Alleanza educativa tra scuola e territorio; Gli adolescenti in area dispersione: chi sono? come si agganciano?

La strategia comunicativa è continuata con il **Seminario nazionale** organizzato a Milano in data 30/08/2019, aperto alle Reti Territoriali delle Scuole partner del progetto con l'obiettivo di:

- a. restituire una prima comunicazione sullo stato dell'arte delle attività del progetto al termine del primo anno con una lettura attenta dei dati regionali relativi agli indicatori di progetto pianificati per il 2018/19;
- b. aprire un dibattito sugli esiti conseguiti rispetto al successo formativo degli studenti in difficoltà, anche attraverso il racconto delle esperienze realizzate;
- c. pianificare le attività per il secondo anno, tenendo conto dei risultati ottenuti e delle sfide aperte, tra cui i Presidi Educativi; conoscere e condividere le strategie di comunicazione che il sito web delle Reti realizzato dal CIDI permette di attivare.

Le attività messe in campo dal CIDI per dare forma agli obiettivi dell'Azione 7 sono state ad ampio raggio: partecipazione a blog, realizzazione di video con interviste, utilizzo dei social media, pubblicazione di articoli e testi, creazione di un sito web dedicato e di una piattaforma moodle, realizzazione di locandine, poster, rollup, newsletter di informazione e comunicazione, collaborazioni con riviste, pubblicazione del primo numero della serie "Quaderni di Lavoro".

Si è lavorato molto per dare visibilità al progetto, anche attraverso la cura della comunicazione da parte dei partner del progetto di tutta la rete nazionale, che hanno pubblicato sul proprio sito web la locandina di presentazione del progetto e che hanno curato l'informazione sui percorsi attivati e sui prodotti realizzati a contrasto della dispersione scolastica.

Attività realizzate

Organizzazione del **Convegno nazionale** “Modelli e strategie di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica”, Milano, 16/11/2018, su finalità del progetto; confronto con strategie, ricerche e buone pratiche di lotta alla dispersione in Italia e in Europa. L'evento è stato ampiamente promosso attraverso la realizzazione di materiale a stampa, dépliant, manifesti, rollup, mailing list del CIDI, creazione dell'evento Facebook. Le interviste, realizzate durante il Convegno e i tavoli di lavoro dal team della comunicazione CIDI, hanno trovato diffusione sui canali YouTube e Facebook;

Organizzazione del **Seminario di studio** “Protagonisti i partner del progetto: Scuola - territorio: un'alleanza strategica per contrastare la dispersione scolastica”, Milano, 16/11/2018. Il team della Comunicazione ha raccolto i materiali prodotti dai 4 tavoli e ne ha curato la pubblicazione nel primo numero della serie “Quaderni di lavoro”. Ha inoltre realizzato 4 interviste ai partecipanti al seminario curandone la pubblicazione sul canale YouTube del Cidi di Milano;

Organizzazione del **Seminario nazionale** aperto alle Reti Territoriali delle Scuole partner del progetto, Milano, 30/08/2019. L'équipe dell'Azione 7, Comunicazione e diffusione dei risultati, ha ripreso gli interventi tenuti dai responsabili delle reti durante il seminario, ha provveduto al montaggio e alla loro diffusione sul canale YouTube del Cidi di Milano e sulla pagina Facebook del Cidi;

Diffusione dei risultati attraverso:

Blog

Sono stati elaborati 42 articoli per il blog Percorsi con i Bambini per raccontare:

- a. le attività di ricerca-azione svolte nelle Reti;
- b. i corsi realizzati nelle scuole e tutte le attività del progetto Oltre i Confini

Video

Sono stati realizzati e caricati sul canale YouTube del Cidi di Milano 25 video con l'obiettivo di documentare e divulgare le attività per i docenti, per gli operatori del terzo settore, per gli enti locali e per tutti gli interessati.

I video realizzati e pubblicati sono:

1 spot di presentazione del progetto Oltre i Confini

9 riproducono gli interventi svolti durante il convegno nazionale del 16 novembre 2019

8 propongono brevi interviste ai relatori presenti al convegno e ai partner del progetto

4 raccontano i 4 tavoli di lavoro organizzati durante il pomeriggio del Convegno nazionale del 16 novembre 2018

2 danno voce agli insegnanti che hanno partecipato al terzo incontro della Rete di Novara sulla restituzione dei lavori realizzati con gli studenti.

Facebook e YouTube

Tutti gli articoli pubblicati sul blog “Percorsi con i Bambini” e i video caricati su YouTube sono stati condivisi con post specifici sulla pagina Facebook del Cidi di Milano.

Materiale a stampa

All'avvio del progetto si è proceduto alla definizione del logo del progetto (realizzato in quanto elemento di riconoscimento del lavoro che la comunità nata intorno al progetto andava realizzando). Con tale grafica ben riconoscibile e con il logo della Fondazione Con i Bambini sono stati realizzati dépliant, volantini, locandine e rollup per ogni iniziativa e comunicazione del progetto “Oltre i Confini”.

Piattaforma Moodle online

La piattaforma è stata progettata come strumento di comunicazione tecnico-amministrativa e per attivare le risposte dei partner alle procedure predisposte nel progetto. I partner usano la piattaforma per fornire le informazioni tecniche di avvio dei corsi; per raccogliere e fornire al capofila i documenti amministrativi del progetto; per conservare i dati di monitoraggio e di valutazione.

Sito web

La realizzazione del sito di Oltre i Confini (<https://oltreconfini.cidimi.it>) contribuisce a presentare e documentare tutte le attività svolte a livello nazionale dalle reti e dai partner come parte dell'unico progetto "Oltre i Confini". Il percorso di realizzazione del sito si è svolto attraverso le fasi di: progettazione grafica; ripartizione comunicativa delle pagine; categorizzazione delle informazioni; acquisizione e documentazione degli strumenti e dei prodotti realizzati nei corsi, raccolta di documenti e approfondimenti sulle tematiche del progetto.

Newsletter

Le Newsletter rappresentano lo strumento per un aggiornamento diretto e immediato su quanto viene realizzato all'interno del progetto. La Newsletter raggiunge tutte le persone che interagiscono con il progetto, che si formano nei corsi di ricerca-azione o che vogliono occuparsi di prevenzione della dispersione. Strumento pensato per migliorare ed attivare una maggiore comunicazione e partecipazione degli operatori del progetto. La Newsletter, oltre ad aggiornare sulle attività del progetto, fornisce indirizzi e orientamenti per la gestione della comunicazione sui vari territori, fornisce notizie, sollecita la partecipazione al progetto.

Complessivamente sono state inviate 9 newsletter, pubblicate anche sul sito web del progetto.

Collaborazione con riviste

Le attività di maggiore interesse sono state pubblicate su riviste o nei "quaderni di lavoro" per fornire spunti di riflessione a tutti gli operatori che lavorano sulle tematiche della prevenzione della dispersione scolastica. È stata pubblicata sulla rivista "Fare l'Insegnante" una intervista a Enrico Berlinguer, già ministro della pubblica istruzione, in occasione del Convegno nazionale del 16 novembre, intitolata "La scuola possibile".

Sul sito di Oltre i confini è stato pubblicato il primo numero della serie "Quaderni di Lavoro", uno strumento di approfondimento pensato per gli insegnanti o per quanti vogliono approfondire le tematiche di prevenzione alla dispersione scolastica. Sono contributi maturati contestualmente alle attività di Oltre i Confini e hanno lo scopo di facilitare la riflessione, di permettere il confronto tra le attività svolte nelle classi di tutta Italia. Il primo quaderno, intitolato "Scuola e territorio: un'alleanza strategica", ha raccolto le discussioni dell'omonimo seminario.

Output

Le attività messe in campo dal CIDI di Milano per dare risposta agli obiettivi dell'Azione 7 sono state ad ampio raggio al fine di dare visibilità al progetto "Oltre i confini", di mettere in moto una comunicazione la più ampia possibile sui risultati emersi nella sperimentazione di percorsi atti a prevenire e contrastare la dispersione scolastica di minori svantaggiati, di contribuire a creare i presupposti per uno scambio sinergico di buone pratiche a livello territoriale e nazionale, coinvolgendo scuola, operatori dei servizi sociali e degli Enti locali, università e mondo politico. A questo riguardo si è sostenuto il supporto ai partner per l'inserimento sull'homepage dei loro siti di immagine e link del progetto e programma.

Gli output sono stati:

- creazione di un sito web: <https://oltreconfini.cidimi.it>
- realizzazione di una piattaforma moodle: <http://moodle.cidimi.it/>
- attivazione dei social network: <https://www.youtube.com/user/CidiMilano> e <https://www.facebook.com/cidimilano/>
- pubblicazione di 42 articoli per il blog Percorsi con i Bambini: (<https://percorsiconibambini.it/oltreconfini/>)
- collaborazione con riviste: pubblicazione sulla rivista *Fare l'Insegnante* dell'intervista di Enrico Berlinguer intitolata *La scuola possibile*
- pubblicazioni: è stato pubblicato il primo numero della serie "Quaderni di Lavoro", intitolato *Scuola e territorio: un'alleanza strategica*, reperibile sul sito del progetto <https://oltreconfini.cidimi.it/portfolio/pubblicazioni/>)
- Tutti i partner hanno attualmente pubblicato sui loro siti il link al progetto.

Si sono collegati al sito del capofila e dei partner n° 1804 utenti tramite sito percorsi con i Bambini - Numero utenti collegati alla pagina 2160 facebook n° 40 post 777 klik sui post; 632 reazioni/commenti/condivisioni; 457,33 copertura media su ogni post.

Numeri a Stampa: depliant progetto n° 5000; locandina progetto n° 1000; locandina Presidio Educativo (a) n° 400; locandina Presidio Educativo (b) n° 400; depliant Presidio Educativo n° 4000.

Riviste e giornali che hanno parlato del progetto: **è impossibile dare un dato quantitativo preciso** perchè in tutte le reti territoriali, i giornali locali, i media e le televisioni hanno dato un ampio spazio al progetto e alle sue iniziative di contrasto alle povertà educative minorili.

1.804 utenti tramite sito percorsiconibambini.it

2.160 utenti collegati alla pagina

Facebook n° 40 post; 777 klik sui post; 632 reazioni/commenti/condivisioni; 457,33 copertura media su ogni post.

Depliant: 5000

Locandina: 5000

Azione 8 - Monitoraggio e Valutazione

Obiettivi

L'équipe di coordinamento del progetto ha dato risposta **agli obiettivi dell'Azione 8** (Monitoraggio e valutazione) individuando indicatori misurabili di output e di risultato e mettendo a punto una serie di strumenti atti a rilevare i dati necessari al fine di tenere sotto controllo il progetto, verificandone l'andamento.

Il modello utilizzato nell'azione di monitoraggio e di valutazione è basato sulla realtà fattuale, cioè sulla raccolta di dati osservabili riferiti a indicatori coerenti con l'obiettivo finale del progetto: "ridurre il tasso della dispersione scolastica puntando su strategie formative innovative, inclusive e potenziando la rete territoriale e la comunità educante".

Il monitoraggio, a sedici mesi dall'inizio del progetto, si è rivelato efficace, in quanto è basato sull'adeguatezza di indicatori misurabili, riferiti al funzionamento del "network di sostegno alle famiglie"; all'esito delle attività di "contrasto alla povertà educativa" messe in atto dalle scuole; alla realizzazione di strumenti adeguati nei "percorsi di formazione" degli operatori.

Il processo di valutazione ha tenuto conto sia degli approcci più strettamente misurabili (risultati della valutazione dei percorsi, esiti degli scrutini, numero dei minori coinvolti e loro tipologie, numero dei docenti coinvolti, numero dei nuclei familiari), sia di quelli formativi (sviluppo di competenze specifiche, miglioramento delle performance).

La valutazione (in itinere) ha riguardato da un lato il grado di efficienza ed efficacia nella gestione del progetto (organizzazione, risorse umane, professionalità: numero di persone coinvolte; adeguatezza delle competenze; coordinamento con gli enti del territorio). Dall'altro lato, grado di coerenza e conformità delle realizzazioni rispetto ai risultati previsti per il primo monitoraggio: grado di efficienza nella risposta ai beneficiari (numero di persone che hanno ricevuto i servizi/attività).

Il monitoraggio si è svolto in itinere attraverso l'utilizzo di **diversi strumenti**:

- registri delle presenze di minori, genitori, docenti, esperti, formatori, referenti, dirigenti, responsabili di Amministrazioni territoriali;
- scheda di progettazione dei corsi compilata a cura del docente/esperto referente e dei docenti/formatori impegnati nei corsi proposti;
- scheda di monitoraggio di fine corso: predisposta dall'équipe di coordinamento del progetto, la scheda è stata compilata a cura del docente referente della Scuola / dell'Ente del terzo settore per ogni percorso completato, fornendo dati e informazioni relativi alla tipologia di Istituto e alla classe di riferimento, all'ambito del corso, alla durata, al numero di docenti e tutor coinvolti, al numero complessivo di studenti coinvolti e loro tipologie, al numero di studenti che hanno frequentato per almeno il 75% delle ore; all'indicazione delle competenze di base e a quelle trasversali sviluppate; ai risultati raggiunti e al prodotto realizzato, alle metodologie utilizzate, agli ambienti di apprendimento individuati; agli strumenti di valutazione utilizzati;
- griglia di osservazione degli studenti basata su indicatori/obiettivi coerenti con gli obiettivi di apprendimento riferiti allo sviluppo di competenze di base e di competenze chiave trasversali riportate nella scheda di progettazione;
- scheda di valutazione dello studente basata sull'uso di 4 livelli di prestazione (iniziale, base, intermedio, avanzato) coerenti con i 4 livelli previsti dalla scheda di certificazione delle competenze in dotazione a 11, 14 e a 16 anni;
- esiti degli scrutini di fine anno.

Descrizione

Gli indicatori di monitoraggio individuati e verificati nel primo anno di avvio del progetto sono riferiti a:

- a. contrasto dell'abbandono e della dispersione scolastica (finalità del progetto): numero complessivo di minori coinvolti e loro tipologie;
- b. realizzazione dei Presidi Educativi intesi come valorizzazione degli ambienti di apprendimento (Azione 1): numero dei Presidi Educativi realizzati;
- c. percorsi didattici realizzati dalle Scuole e finalizzati a sviluppare e rafforzare le competenze degli studenti (Azione 3): numero dei corsi attivati; numero dei docenti coinvolti;
- d. attività di formazione promossa dal network di supporto alle famiglie e attività di potenziamento della comunità educante e delle reti (Azione 4): numero dei corsi attivati; numero dei nuclei familiari coinvolti; numero dei protocolli di intesa siglati con altre Scuole, Enti del terzo settore, Comuni;
- e. formazione rivolta agli insegnanti, educatori e operatori finalizzata alla produzione di strumenti da applicare nei processi di recupero (Azione 5): numero incontri di formazione; frequenza; numero dei docenti coinvolti.

Tipologia di indicatori

Gli indicatori individuati sono di tipo quantitativo e qualitativo misurabili rispetto ai beneficiari: grado di coinvolgimento (frequenza ai corsi); miglioramento della situazione individuale (cambiamenti nelle azioni, nel rendimento scolastico, nello stato di vulnerabilità: esiti dell'autovalutazione dello studente, della valutazione da parte dell'insegnante, esiti degli scrutini).

Rispetto agli obiettivi e ai risultati previsti: strumenti didattici realizzati, pratiche didattiche innovative (metodologie utilizzate, prodotti e compiti di realtà realizzati), grado di efficacia nella risposta ai bisogni di un'utenza svantaggiata (prevenzione della dispersione scolastica: diminuzione degli abbandoni, aumento del numero di studenti promossi alla classe successiva, numero dei nuclei familiari coinvolti).

Gli **strumenti di rilevazione utilizzati**, come sopra descritto, hanno permesso di raggruppare i dati per una lettura complessiva delle azioni attraverso:

- a. schede di rilevazione per singola azione basate su dati di: frequenza; numero e tipologia di minori; numero di nuclei familiari; numero e tipologia di corsi; ore erogate; numero di insegnanti, educatori e operatori coinvolti; numero e frequenza incontri; numero di partner aggiuntivi;
- b. questionario di autovalutazione dello studente e del docente basato su checklist di indicatori;
- c. dati ricavati dall'anagrafe/database della singola istituzione scolastica (numero studenti promossi alla classe successiva; numero di abbandoni).

L'équipe di coordinamento del progetto ha ritenuto utile realizzare 9 report (uno per ogni rete territoriale) e dare riscontro diretto degli esiti del monitoraggio durante i seminari di ricerca azione che hanno avuto luogo nelle diverse reti territoriali nel mese di settembre 2019, al fine di verificare la ricaduta dei **percorsi** di recupero per il successo formativo che le scuole partner del progetto «Oltre i confini...» hanno attivato in questo anno scolastico. Il confronto ha riguardato:

- la restituzione dei dati emersi dall'esame delle schede, dal profilo degli studenti, dalla valutazione e dal monitoraggio dei corsi
- la presentazione e confronto dei prodotti realizzati dalle scuole e dagli enti partner della rete

In particolare, la lettura dei dati è riferita:

- al numero dei corsi realizzati
- al profilo degli studenti
- alle linee di progettazione dei percorsi
- alla valutazione e al monitoraggio dei corsi

Pre-Valutazione a sedici mesi dall'inizio del progetto

Il processo di valutazione ha tenuto conto sia degli approcci più strettamente misurabili (risultati della valutazione dei percorsi, esiti degli scrutini, numero dei minori coinvolti e loro tipologie, numero dei docenti coinvolti, numero dei nuclei familiari), sia di quelli formativi (sviluppo di competenze specifiche, miglioramento delle performance).

La valutazione del progetto ha riguardato da un lato il grado di efficienza ed efficacia nella gestione del progetto (organizzazione, risorse umane, professionalità: numero di persone coinvolte; numero dei docenti/esperti partecipanti al percorso di formazione ricerca-azione per un miglioramento delle competenze professionali; tipologie di modelli progettuali; coordinamento con gli enti del territorio; realizzazione dei Presidi Educativi).

Dall'altro lato, grado di coerenza e conformità delle realizzazioni rispetto ai risultati previsti per il primo monitoraggio: grado di efficienza nella risposta ai beneficiari (numero di persone che hanno ricevuto i servizi/attività).

I modelli progettuali hanno riguardato:

1. sviluppo di competenze di base relative soprattutto all'asse dei linguaggi e all'asse matematico-scientifico e tecnologico;
2. sviluppo di competenze chiave trasversali in particolare sociali (lavorare in team), imparare ad imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità) e digitali;
3. acquisizione di un metodo di studio;
4. interventi riferiti all'asse psico-pedagogico sulle problematiche degli adolescenti, il rapporto con le famiglie, le dinamiche relazionali rivolte sia agli studenti sia ai genitori e ai docenti;
5. interventi rivolti sia agli alunni stranieri sia ai genitori legati allo sviluppo della lingua italiana, ma anche alla valorizzazione della cultura di origine;
6. percorsi di orientamento-riorientamento;
7. attività di prevenzione curando gli aspetti legati alla dimensione affettiva, emotiva, creativa.

L'analisi dei dati ha permesso di evidenziare come gli obiettivi raggiunti abbiano superato i valori previsti, p.e. n° di minori coinvolti: +156%; numero minori BES, DSA + 456%; numero minori con cittadinanza non italiana, +240%; numero minori appartenenti a famiglie con ISEE inferiore a 12.000 euro: +227%; numero insegnanti / educatori coinvolti: +190%; numero minori che terminano con successo l'anno scolastico: +110,20%; numero docenti/tutor/operatori: + 131%. L'unico dato in controtendenza è relativo al numero di nuclei familiari coinvolti: -33%.

Il dato è comprensibile in quanto non tiene conto, per ora, delle attività che saranno svolte nei Presidi Educativi dagli educatori e dagli operatori sociali partner, quali percorsi di consulenza pedagogica, counseling, colloqui individuali o a piccoli gruppi, attività di socializzazione, iniziative formative rivolte agli alunni svantaggiati e ai loro genitori.

I Presidi Educativi saranno attivi a partire dal mese di gennaio 2020, essendo terminata la fase di realizzazione e collaudo nelle 45 Scuole della Rete nazionale.

Al fine di riallineare i dati, l'èquipe di coordinamento del progetto ha comunque già provveduto a intraprendere azioni di miglioramento: scuole ed enti del terzo settore devono trovare la strada per coinvolgere i genitori, prevedendo incontri informali, colloqui (anche telefonici) sportelli di ascolto, contatti con i rappresentanti dei genitori (del CdI, del CdC, delle Associazioni o dei Comitati ...), organizzando feste per i genitori; proponendo un'offerta formativa rivolta in modo specifico alle famiglie, che sappia dare risposta ai bisogni reali, progettando corsi e percorsi personalizzati, incontri a piccolo gruppo basati su moduli orari flessibili.

Altri dati da tenere sotto controllo riguardano il rafforzamento della rete sul territorio, l'allargamento della partnership con enti pubblici (enti locali territoriali), enti del terzo settore, scuole e altri soggetti.

Output

Report di monitoraggio n. 1:

- numero complessivo di minori coinvolti: **3.224** di cui 844 con BES/DSA, 690 con cittadinanza non italiana, 372 con ISEE <12.000 euro;
- numero di Presidi Educativi realizzati: **45**;
- numero complessivo di percorsi didattici realizzati dalle Scuole e finalizzati a sviluppare e rafforzare le competenze degli studenti: **116**;
- numero complessivo di percorsi promossi dagli enti del terzo settore rivolti a studenti e a famiglie: **81**;
- totale corsi realizzati azione 3 e 4: **197**;
- numero dei nuclei familiari coinvolti: **266**;
- attività di potenziamento della comunità educante: riunioni **formali delle reti** territoriali **n° 43** per un totale di oltre **130 ore** di attività;
- protocolli di intesa siglati con altre Scuole, Enti del terzo settore, Comuni per allargamento della comunità educante n. **16**
- numero di corsi di formazione ricerca azione rivolti a insegnanti, educatori e operatori: n. **11**;
- numero dei docenti/educatori coinvolti nel percorso di formazione ricerca-azione: **486**;
- numero di studenti che hanno terminato con successo l'anno scolastico: **1.642**.
- numero docenti/tutor/operatori coinvolti con incarico: **334**.

Azione 9 - Valutazione d'impatto

Premessa

L'Azione 9, Valutazione d'impatto, non è per ora oggetto di *report*, in quanto la tempistica prevista è a due anni dalla fine del progetto "Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio".

Tuttavia, in questo primo anno dall'inizio del progetto, sono stati organizzati diversi incontri tra il capofila e i responsabili della valutazione d'impatto, proff. Bratti e Fiorio, dell'Università degli Studi di Milano, DEMM, al fine di condividere alcune modalità, strumenti, indicatori già previsti dal capofila per la valutazione e il monitoraggio in itinere del progetto, che potessero risultare di supporto all'azione 9.

Disegno valutazione d'impatto

I responsabili della valutazione hanno sottoposto il disegno valutativo del progetto "Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio" a due anni dalla fine del progetto stesso:

Obiettivi valutativi (valutazione di impatto)

La valutazione di impatto avrà come obiettivo quello di determinare l'efficacia del progetto in termini di potenziale miglioramento di alcuni indicatori di comportamento / performance degli studenti, quali:

1. Probabilità di promozione alla classe/classi successive
2. Probabilità di abbandono scolastico
3. Assenteismo
4. Giudizio ricevuto negli scrutini (eventualmente distinto per materia: es. italiano, matematica, ecc.)

(elenco non esaustivo ed estendibile a seconda della disponibilità dei dati).

Si è deciso di focalizzare l'attività di valutazione sull'effetto dei corsi erogati, in quanto la valutazione dell'impatto di altri interventi previsti dal progetto è di difficile implementazione per mancanza di un chiaro gruppo di controllo (es. per aule poli-funzionali potenzialmente utilizzabili da tutti gli studenti delle scuole) dato che non verranno raccolti dati sulle scuole che non partecipano al progetto.

Approcci metodologici di riferimento

A seguito di approfondita discussione con il dott. Walter Moro ed alcuni docenti e dirigenti scolastici coinvolti nel progetto è stata esclusa tassativamente dagli stessi la possibilità di utilizzare un disegno di randomizzazione dei trattati / non trattati, essenzialmente per motivi etici.

Pertanto la selezione degli studenti che partecipano ai corsi erogati nell'ambito del progetto è avvenuta a cura dei docenti delle scuole coinvolte.

Per questa ragione, sotto il vincolo della disponibilità dei dati (vedi sezioni (d) ed (e)) dopo un'approfondita discussione si è deciso di utilizzare un disegno del tipo Difference-in-Differences (DID) combinato con matching. Alcuni riferimenti metodologici sono Bertrand et al. (2004), Abadie (2005) e Angrist and Pischke (2009).

L'idea è la seguente. Ai fini della valutazione del progetto dobbiamo distinguere gli studenti trattati dal progetto (treated, ovvero studenti partecipanti ai corsi) da quelli non trattati (untreated o gruppo di controllo). Questo può essere fatto grazie ai dati raccolti in sede di monitoraggio della

realizzazione del progetto (es. elenco studenti partecipanti ai singoli corsi, presenza / assenza al corso, ecc.). Tuttavia un semplice confronto degli esiti scolastici (elencati nella sezione (b)) tra trattati e non trattati non fornisce una stima dell'effetto del progetto, per molteplici ragioni, prima fra tutte quella che i docenti avranno presumibilmente selezionato gli studenti più bisognosi (selezione negativa) e forse anche quelli per i quali si aspettano i corsi avranno un maggiore impatto (selezione positiva sulla base degli effetti attesi).

Per questa ragione il primo passo nel processo di valutazione è la fase di matching che consiste nell'identificare attraverso una procedura statistica un sottoinsieme di studenti non trattati che possiede delle caratteristiche simili a quelle dei non trattati. Il matching si basa su caratteristiche osservabili di fonte amministrativa come età, genere, nazionalità, risultati scolastici pregressi. Il matching ha lo scopo di rimuovere le differenze nelle caratteristiche osservabili tra trattati e non trattati. Nel caso le caratteristiche non osservabili siano correlate con quelle utilizzate nel processo di matching, quest'ultimo è utile anche a ridurre (e possibilmente rimuovere) il bias da selezione legato a variabili non osservabili (selection on unobservables).

Dopo il matching verrà applicata la metodologia DID (in maniera parametrica).

Strumenti di rilevazione e analisi

Tutte le informazioni sui trattati sono in corso di raccolta man mano che si svolgono i corsi (es. schede relative al contenuto dei corsi, schede di presenza degli studenti, ecc.). Per quanto riguarda gli strumenti di analisi, si utilizzerà l'analisi di regressione ed il software econometrico STATA, già in possesso dei valutatori.

A seguito di colloqui con il capofila ed alcuni dirigenti scolastici e docenti, una criticità importante ai fini della valutazione sembra essere costituita dalla raccolta dei dati sui non partecipanti al progetto, che risultano tuttavia fondamentali per identificare un controfattuale e realizzare la valutazione di impatto.

A questo proposito, se l'impossibilità / incapacità di fornire questi dati da parte della scuole coinvolte nel progetto dovesse perdurare, come sembra plausibile a chi scrive, si chiede alla Fondazione Con i Bambini di avviare dei contatti con il MIUR al fine di acquisire questi dati tramite una convenzione ad-hoc finalizzata alla valutazione del progetto (dati richiesti: caratteristiche demografiche e di performance scolastica di tutti gli studenti delle scuole coinvolte - quest'ultima per tutti gli anni disponibili alla scuola - punteggi INVALSI dello studente).

Nel caso i dati fossero disponibili solo per un sotto-insieme delle scuole partecipanti, purché in numero sufficiente, la procedura descritta nella sezione (b) verrà applicata a queste.

Tempistiche operative

Dato che non si è in grado di prevedere se / quando sarà possibile acquisire i dati sugli studenti non trattati nelle scuole partecipanti al progetto OLTRE I CONFINI (vedi sezione (c)) è impossibile al momento definire delle tempistiche operative credibili per l'attività di valutazione.

I partner del progetto "Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio"

CAPOFILA DEL PROGETTO

C.I.D.I. di Milano, Via San Dionigi 36, Milano

ENTE VALUTATORE

Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi, Milano

RETE LOMBARDIA, MILANO COMPRENSIVI

IC "Manzoni", Via Adda 36, Cormano • **IC "XXV Aprile"**, Via Molinazzo 35, Cormano • **IC "Maffucci"**, Via Maffucci 60, Milano • **IC Via Scialoia**, Via Scialoia 21, Milano • **IC "Umberto Eco"**, Piazza Sicilia 2, Milano • **IC "Confalonieri"**, via Dal Verme 10, Milano • **IC "N. Sauro"**, Via Vespri Siciliani 75, Milano • **IC Via Linneo**, Via Linneo 2, Milano • **APS R.AP.**, Via Edison, 20032 Cormano • **Associazione Mittatron**, Via Lillo Del Duca, 23, Bresso • **Associazione ABG**, Bodio Guicciardi, Via Diego Guicciardi 1, Milano • **Associazione Genitori Monteverdi**, Via Vittoria Colonna 42, Milano • **Associazione Rinascita per il 2000**, Via R. Carriera 12/14, Milano • **Associazione Mamme a scuola**, Via Pietro Gassendi 13, Milano • **Associazione Insieme nei Cortili. Abitare**, Via Hermada 14, Milano • **Gruppo di Betania**, Via Ciccozzi 9, Milano

Nuove adesioni al progetto

Comune di Milano, Assessorato Educazione e Istruzione, Via Porpora 10, Milano • **Comune di Cormano**, Assessorato alle Politiche Sociali, Piazza Scurati 1, Cormano • **Liceo "Casiraghi"**, Via Gorkj 106, Cinisello Balsamo

RETE LOMBARDIA, MILANO SUPERIORI

IIS "Puecher, Olivetti", Via Bersaglio 56, Rho • **IIS "Machia-velli"**, Via Rivoltana 93/B, Pioltello • **IIS "Facchinetti"**, Via Azimonti 5, Castellanza • **ITSOS "Steiner"**, Via San Dionigi 36, Milano • **Associazione Il Laribinto**, Via Costanza 17, Milano • **Associazione Odiseospace**, Via Battistotti Sassi 13, Milano • **Associazione CONVOI**, Via Mambretti 21, Milano • **SEC, Scuola di Economia Civile**, Incisa Val D'Arno (FI)

Nuove adesioni al progetto

CIOFS FP, Via C. Ferrari 7, Castellanza • **IPSSCTS "Milani"**, Via Como 11, Meda • **Associazione Telemaco Milano**, Via Pestalozza 12/14, Milano • **IC Salvo D'Acquisto**, Via Duca d'Aosta 3, Cesano Maderno

RETE DI PAVIA, VOGHERA

IIS "Calvi", Via Ricotti 29, Voghera • **IIS "Faravelli"**, Via de Amicis 35, Stradella • **IC Cava Manara**, Via dei Mille 9, Cava Manara • **IC Pertini**, Via Marsala 13, Voghera • **IIS Maserati**, Via Mussini 22, Voghera • **Associazione Orti Sociali**, Via Palazzina 15, Voghera

Nuove adesioni al progetto

Fondazione Adolescere, Via della Repubblica 25, Voghera • **Comune di Cava Manara**, Via Manara 7, Cava Manara

RETE DELLA LIGURIA

IC di Diano Marina, Via Biancheri 52, Diano Marina • **IC Pieve di Teco e Pontedassio**, Piazza Borelli 2, Pieve di Teco • **Polo Tecnologico Imperiese**, Via S. Lucia 31, Imperia • **IIS "Ruffini"**, Via Terre Bianche 2, Imperia • **Coop. Sociale Diana onlus**, Via Vieusseux 8, Imperia

Nuove adesioni al progetto

Comune di Diano Marina, Piazza Martiri della Libertà 3, Diano Marina

RETE DELLA PUGLIA

IC "Palmieri-S.G. Bosco", Viale 2 Giugno, San Severo • **IIS "Pavoncelli"**, Corso Scuola Agraria, Cerignola • **IIS "Einaudi-Grieco"**, Via Napoli 103, Foggia • **IC "Parisi-De Sanctis"**, Via M. De Rosa 23, Foggia • **C.I.D.I. di Foggia**, Via Nicola delli Carri 15, Foggia

Nuove adesioni al progetto

Comune di Foggia, Corso Giuseppe Garibaldi 58, Foggia • **IC "A. Moro"**, Viale dott. P. Cantatore 1, Stornarella

RETE DELLA SARDEGNA

IC di Atzara, Via Dante, 1, Atzara • **IC di Desulo**, Via Cagliari 66, Desulo • **IIS di Sorgono**, Via IV Novembre 114, Sorgono • **Coop. Soc. Barbagia Mandrolisai**, Viale della Regione, Tonara • **Associazione I.B.I.S.**, Via del Gelso 8, Nuoro

Nuove adesioni al progetto

Comune di Sorgono, Via IV Novembre 107, Sorgono

RETE DELLA SICILIA

IC "Pirandello, S.G. Bosco", Pza Addolorata 1, Campobello di Mazara • **IIS "D'Aguirre, Alighieri"**, Via Baviera 1, Salemi • **IC "De Gasperi"**, Via Fornara 1, Marsala • **IC "Borsellino, Ajello"**, Via Santa Caterina 3, Mazara del Vallo • **IIS "D'Altavilla, Accardi"**, Piazzale Sandro Pertini, Mazara del Vallo • **IIS "F. Ferrara"**, Via S. Pio da Pietrelcina 4, Mazara del Vallo • **IIS "Adria Ballatore"**, Via Oriani 7, Mazara del Vallo • **Associazione Casa della Comunità Speranza"**, Via dei Pescatori 10, Mazara del Vallo • **Centro Studi MAP srl**, Via F. Crispi, 38, Partanna • **Fondazione San Vito onlus**, Piazza della Repubblica, 6, Mazara del Vallo

Nuove adesioni al progetto

IC "L. Capuana", Piazzale Aldo Moro 5, Santa Ninfa • **IC "G. Nosengo"**, Via Gianirnea 34, Petrosino • **Comune di Campobello di Mazara**, Piazzale Aldo Moro 5, Santa Ninfa

RETE DEL PIEMONTE

IC "Cronilde Musso", Via Andante 14, Trecate • **IC "Bottacchi"**, Via Juvarrà 7, Novara • **IC "Tadini"**, Via Marè 36, Cameri • **IIS "Pascal"**, strada provinciale per Novara 4, Romentino • **Comune di Cameri**, Piazza Dante Alighieri 27, Cameri

Nuove adesioni al progetto

Associazione Il Ponte, Romentino • **Comune di Novara**, Via F.lli Rosselli 1, Novara

RETE DEL VENETO

IIS "Marco Belli", Piazza Marconi 10, Portogruaro • **IIS "Luz-zatto"**, Via Galileo Galilei 5, Portogruaro • **IIS "L. da Vinci"**, Via Galilei 1, Portogruaro • **IC "Bertolini"**, Via Liguria, 32, Portogruaro

Nuove adesioni al progetto

Comune di Portogruaro, Piazzale della Repubblica 1, Portogruaro

RETE DELLA BASILICATA

Liceo Musicale "Gropius", Via Anzio, 4, Potenza • **C.I.D.I. di Potenza**, Viale Dante 70, Potenza

Nuove adesioni al progetto

IC "Don Milani", Via Tirreno 25, Potenza • **IPAA "G. Fortunato"**, Via F. Torraca snc, Potenza • **IPSIA "Giorgi"**, Via Pola 3, Potenza • **Istituto Comprensivo**, Via Colombo 1, Potenza

RETE DELLA CAMPANIA

IC "Gadda", Via Gramsci 2, Quarto